

Storia dell'Associazione 'Gli Stellaniani'

Testo a cura di Elettra Patti

Il progetto e la fondazione

L'idea di fondare un'associazione di ex allievi dello Stellini era stata lanciata agli inizi degli anni Novanta dall'avvocato Lino Comand, noto professionista udinese di matrice stellaniana scomparso il 3 aprile 2010, e dal professor Guido Ferro, docente del Liceo allora da poco andato in pensione¹. Il progetto fu accolto favorevolmente dalla preside dell'epoca, professoressa Isabella Baccetti Londero, che iniziò a prendere contatto con gli ex studenti per costituire con essi il primo embrione del sodalizio.

Isabella Baccetti Londero non avrebbe varato il sodalizio, ma comunque il suo impegno fu decisivo per il buon esito dell'iniziativa che giunse in porto sotto la gestione del professor Pasquale D'Avolio². Questi, infatti, dal novembre 1994, e cioè subito dopo aver assunto la direzione dell'Istituto, per mettere a punto la formula della futura associazione, promosse una serie di incontri cui partecipò una ventina di ex allievi, come lo stesso Lino Comand, il professor Bruno Londero, gli avvocati Resi Scrosoppi e Pier Eliseo De Luca, oltre alla presidente del Consiglio d'istituto, professoressa Mara Govetto, e ad alcuni docenti del Liceo. Particolarmente entusiaste si dimostrarono le compiante Annamaria Veneroso Zuccato, docente di lettere classiche, ed Elvina Del Negro, autentica colonna della segreteria, alla quale dedicava le proprie energie da più di trent'anni.

I fondatori si ponevano l'obiettivo di offrire l'opportunità a chi aveva frequentato il Liceo di riallacciare i rapporti con la propria scuola e gli antichi compagni, ma anche di dare vita a un'associazione che si rendesse promotrice di attività culturali d'ispirazione principalmente umanistica, pur senza escludere digressioni in ambito scientifico, e che mettesse in cartellone conferenze, dibattiti, convegni di studio e mostre.

La possibilità di raccogliere gli stellaniani sotto le insegne di un sodalizio che portasse il loro nome era, fra l'altro, suggerita dalla tradizione, coltivata da molte classi liceali, di radunarsi a scadenze prestabilite nel loro liceo per una festosa rimpatriata.

In breve, l'iniziativa coinvolse diversi ex allievi che occupavano posti importanti nella vita politica e istituzionale. Del resto, già in passato erano usciti dal Liceo di piazza Primo Maggio sindaci, diplomatici e deputati, nonché accademici e affermati professionisti. Cercare di conquistare alla causa della nascente associazione alcuni dei personaggi di maggior rilievo in ambito cittadino e friulano voleva essere anche un

¹ Delle persone citate si riporta il titolo accademico solo in occasione della prima menzione.

² Al preside Pasquale D'Avolio un vivo ringraziamento per aver fornito la documentazione relativa all'attività del primo periodo dell'Associazione.

modo per superare quello ‘splendido isolamento’ rispetto al territorio, che aveva spesso caratterizzato la vita del Liceo: atteggiamento che veniva di frequente interpretato come vana presunzione di superiorità intellettuale da parte degli stelliniani, ma che in realtà era frutto della consapevolezza che la cultura classica, pilastro della loro formazione, rappresentava la cultura dominante nella società. Da ultimo, non è da escludere che nell’animo del preside D’Avolio vi fosse anche l’intenzione di rilanciare l’immagine del Liceo e di incrementare il numero delle iscrizioni, che in quel volgere d’anni andava riducendosi.

Nel novembre del 1994 si tenne dunque, alla presenza di una ventina di persone, il primo incontro, durante il quale fu proposta l’elaborazione di uno statuto che avrebbe dovuto essere approvato dall’assemblea degli iscritti al termine di un’operazione di tesseramento da avviare in tempi brevi. La nascita dell’Associazione era ormai annunciata e avvenne ufficialmente con la stesura dell’atto costitutivo, che ebbe luogo il 20 febbraio 1995 a Udine presso lo studio del notaio Tania Andrioli. Ne figuravano soci fondatori Lino Comand, che fu nominato presidente del comitato promotore, Pasquale D’Avolio, Isabella Baccetti Londero, Pier Eliseo De Luca, il dottor Licio Damiani, Mara Govetto ed Elvina Del Negro, quale rappresentante, quest’ultima, del personale amministrativo. Il sodalizio, di cui avrebbero potuto far parte gli ex allievi, nonché tutti coloro che avessero prestato la loro opera a vario titolo nell’Istituto, stabilì la sua sede legale a Udine, in piazza Primo Maggio n. 26, presso il Liceo-Ginnasio ‘Jacopo Stellini’.

L’autentico *dies natalis* degli stelliniani viene fatto, tuttavia, risalire al pomeriggio di venerdì 24 febbraio 1995, allorché la nuova associazione venne presentata nell’aula magna del Liceo³. Al pubblico intervenuto foltissimo, come documentano le foto dell’epoca, il preside D’Avolio tenne una relazione sul tema *Gli studi classici a Udine e lo Stellini tra passato e futuro*. Di essa riportiamo alcuni dei passaggi più importanti:

In nome dell’intera comunità dello Stellini (docenti, studenti, personale tutto dello Stellini di oggi), rivolgo un sentito ringraziamento e un benvenuto alle autorità religiose, civili e militari che ci hanno voluto onorare della loro presenza in questa festosa occasione [...].

Il Comitato promotore ha inteso far precedere la lettura e l’approvazione dello statuto, che segnerà la nascita di questa nuova associazione ‘Gli Stelliniani’ (si noti che non si parla di ex, ma di stelliniani a tutti gli effetti), da una relazione che, almeno stando al titolo, dovrebbe ripercorrere la storia dello Stellini e indicarne le prospettive. Passato e futuro... manca il presente, si potrebbe dire, e in effetti chi vi parla sarebbe abilitato a parlare solo per il presente, un ‘breve presente’ aggiungo, ricorrendo a una ardita ipallage, giacché il presente agostinianamente è proprio ciò che non ha estensione [...].

È un’istituzione, lo Stellini, che al Friuli e a Udine ha dato molto e nel Friuli e a Udine vuole sempre più radicarsi. Nessuna voglia d’isolamento o di *turris eburnea*. La tradizione, lo ripeto da sempre, va vivificata e il fatto di avere un grande passato deve servire da sprone per costruire un grande futuro [...]. Mi auguro che l’Associazione che oggi sta per nascere contribuisca non solo a rinsaldare i vincoli di amicizia e i rapporti interpersonali tra gli

³ Nell’aula magna del Liceo si sarebbero svolte, salvo rarissime eccezioni dovute a motivi logistici, tutte le cerimonie e gli incontri culturali dell’Associazione.

stelliniani, ma serva a dare impulso alla rivitalizzazione di quegli studi classici a cui tutti dobbiamo gran parte di quello che siamo oggi [...].

Il futuro dello Stellini credo debba stare a cuore a quanti sono interessati alla salvaguardia di un patrimonio di storia e di cultura che non può tramontare; sta a cuore soprattutto, io credo, agli stelliniani di ieri e di oggi, friulani e non friulani, che abbiano comunque condiviso un pezzo della storia di questo liceo.

Friulani si nasce, Stelliniani si diventa e, mi auguro, si resta per tutta la vita.

Al termine dell'intervento del preside, Lino Comand, in nome del comitato promotore, diede lettura dello statuto che venne approvato per acclamazione dai soci presenti. Sembra opportuno a tal proposito citare almeno il passo (art. 3) in cui il sodalizio dichiarava i propri obiettivi:

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apolitica e ha per finalità primaria la promozione e lo sviluppo di attività culturali. In particolare l'Associazione si prefigge di:

- mantenere e rinsaldare i vincoli di amicizia fra quanti hanno frequentato o prestato la propria attività in favore del Liceo-Ginnasio 'Jacopo Stellini';
- promuovere e organizzare conferenze, dibattiti, mostre d'arte, pubblicazioni, premi letterari e scientifici, visite a musei e a luoghi d'interesse storico, artistico e scientifico;
- contribuire ad approfondire e diffondere gli interessi culturali che la scuola di volta in volta promuove e favorisce nell'ambito del processo formativo dei giovani.

L'evento trovò immediata risonanza presso gli organi di stampa: entrambi i quotidiani locali ne diedero, infatti, la notizia in cronaca, attribuendovi una notevole importanza. *Battesimo degli Stelliniani associazione di ex liceali doc* titolava il «Messaggero Veneto» di sabato 26 febbraio, riferendo che la cerimonia era stata celebrata «sulle note dell'indimenticabile *Gaudeamus igitur*, intonata dall'emozionatissimo coro della scuola». Da parte sua, il «Gazzettino» pubblicava due fotografie che ritraevano l'aula magna gremita sotto il titolo *La carica degli Stelliniani*. Il dado era dunque tratto, l'avventura dell'Associazione era cominciata.

L'Associazione nel primo periodo: gli anni 1995-2000

1995

Nell'atto costitutivo era stato stabilito che il comitato dei soci fondatori rimanesse in carica sino alla data della prima assemblea da svolgersi entro il 31 maggio 1995. E, in effetti, la prima assemblea si tenne nell'aula magna della Scuola il 26 maggio di quell'anno, allorché gli iscritti furono chiamati a eleggere il primo consiglio direttivo. Furono nominati, oltre al preside D'Avolio, membro di diritto, i seguenti consiglieri (in ordine alfabetico): Federico Caselli, Lino Comand, Licio Damiani, Pier Eliseo De Luca, Guido Ferro, la dottoressa Francesca Feruglio, l'ingegner Roberto Foramitti, Bruno Londero, Resi Scrosoppi, Francesco Zorgno. A Lino Comand fu conferito l'incarico di presidente e a Bruno Londero quello di vicepresidente, mentre Francesca Feruglio e Francesco Zorgno furono chiamati a svolgere la funzione rispettivamente di tesoriere e segretario. Il collegio dei probiviri fu costituito dal dottor Domenico

Giavedoni (presidente), dal giudice Mario Formaio e dall'avvocato Antonio Sartoretti, quello dei revisori dei conti dai dottori Emanuele Patrone (presidente), Gino Colla e Carlo Molaro.

Le attività del sodalizio ebbero il loro formale avvio nell'ottobre successivo con una conferenza del professor Mauro Ferrari⁴, allora docente presso l'Università di Berkeley, il quale illustrò agli allievi dell'ultimo anno i risultati delle ricerche messe a punto negli Stati Uniti nel campo della medicina, e si conclusero nel mese di dicembre con altri due momenti di rilievo, entrambi organizzati presso la sede della Scuola: la conferenza *Verso una Costituzione europea* del professor Antonio Padoa Schioppa dell'Università Statale di Milano (14 dicembre) e la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della costruzione dell'attuale sede del Liceo (15 dicembre), nel corso della quale venne presentata la ristampa del libro *Note storiche sulla istruzione classica pubblica a Udine. Il Liceo Ginnasio 'Jacopo Stellini'*, scritto nel 1977 dall'allora preside professor Giovanni Battista Passone e ripubblicato ora con un aggiornamento di Isabella Baccetti Londero. L'occasione consentì di ripercorrere la storia dell'istruzione classica superiore nella città di Udine e le vicende dell'intitolazione del Liceo, avvenuta alla fine del XIX secolo, a Jacopo Stellini. Rivisitiamo alcuni passi del discorso introduttivo tenuto dal preside D'Avolio:

L'occasione che ci vede qui riuniti stasera è innanzitutto la presentazione della ristampa del libro del professor Passone, riveduta e aggiornata con l'appendice della professoressa Baccetti Londero, ma è anche l'occasione dell'anniversario dell'Ottantesimo della costruzione dell'edificio che ci ospita e infine l'occasione per ricordare il centenario dell'intitolazione del Liceo allo Stellini [...]. Le ricorrenze hanno indubbiamente un valore simbolico, sentimentale; a volte se ne farebbe volentieri a meno. Ma se servono come occasione per iniziative come questa in cui si presenta la ristampa di un libro... giustamente esaurito da tempo, bisogna dire: «ben vengano le ricorrenze e gli anniversari» [...].

Che rapporto c'è tra la ricostruzione storica e la vita reale di una istituzione come la Scuola? Si potrebbe trattare empiricamente di una ricerca documentaria, di un lavoro di ricerca scientifica e qui uso il termine 'scientifico' nel significato più ristretto di 'oggettivo' che vuol dire anche freddo e distaccato. Ma se chi scrive la storia l'ha anche vissuta, allora le cose cambiano. Si realizza quella che vichianamente è la coincidenza tra *verum et factum*: noi conosciamo veramente, diceva lo studioso napoletano, solo ciò che facciamo. Ed è appunto il caso dei due autori del libro (non se ne dorrà certo il professor Passone di questo ampliarsi degli autori). Già la prima edizione era in parte ricavata da appunti e scritti di presidi precedenti a Passone, come il Dabalà, o dal diario dell'indimenticabile Chiarandini. Con ciò non si vuole assolutamente sminuire il lavoro del Passone; al contrario. Anzi dirò, a costo di essere frainteso, che il vero autore, i veri autori del libro, non sono né il Passone, né la Baccetti Londero, ma l'intera comunità del Liceo dalla sua nascita come Liceo e ancor prima.

⁴ Mauro Ferrari, maturatosi allo Stellini nel 1978, è tra i più grandi esperti mondiali di bioingegneria e di nanotecnologie biomediche. Dal 2010 è presidente e amministratore delegato del Methodist Hospital Research Institute a Houston, Texas, uno dei principali centri di ricerca medica degli Stati Uniti. E', inoltre, professore associato di medicina al Weill Cornell Medical College di New York, docente di ingegneria biomedica, medicina e scienza dei materiali presso la Texas University, presidente del Texas Nanotechnology Consortium e responsabile della creazione della Alliance for Nanotechnology in Cancer.

Parafrasando il Russo a proposito dei *Promessi Sposi*, i veri autori e protagonisti del libro di Passone sono gli stelliniani, di oggi e di ieri, soprattutto quelli di ieri.

1996

Le attività del sodalizio continuarono nel 1996 con un ciclo di conversazioni sulla memoria storica del Liceo: il 16 di maggio si tenne, infatti, la prima conferenza, nel corso della quale Bruno Londero dissertò sulla visita compiuta allo Stellini nel 1880, in qualità di ispettore ministeriale, da Giosuè Carducci (*Giosuè Carducci e il Liceo 'Stellini'*), mentre il professor Manlio Michelutti, già presidente della Società Filologica Friulana, si soffermò invece su alcuni passaggi della vita della scuola nel primo Novecento (*Lo 'Stellini': fine Ottocento – primo Novecento*). Gli incontri proseguirono a ritmo incalzante nelle settimane successive: il 30 di maggio il professor Enrico Folisi dell'Università di Udine e il dottor Luigi Grossi intrattennero il pubblico sulla realtà udinese degli anni Trenta e Quaranta con le rispettive conferenze *Istruzioni belliche nelle diapositive del Liceo 'Stellini' (1930-1940)* e *'Il Bidone': un giornale degli studenti (anni '40)*. Il 6 di giugno seguì un ulteriore appuntamento culturale con l'intervento dell'avvocato Gabriele Cianci e del giornalista Andrea Valcic, per confrontarsi sul tema *1968-69: la contestazione al Liceo 'Stellini'. E oggi?*

1997

L'entusiasmo e la fecondità di idee che avevano contraddistinto i primi due anni non ebbero, purtroppo, adeguato seguito nel 1997. La causa va attribuita non solo al grande dispendio di energie profuse nella fase di avvio dell'Associazione, ma anche alla circostanza che il numero delle iscrizioni non aveva mantenuto il livello iniziale, con grande delusione dei fondatori che vi lessero un segno di disaffezione nei confronti della loro iniziativa. La ragione più profonda di tale battuta d'arresto andava attribuita, invece, al fatto che lo slancio creativo, essenziale nella fase costituente, doveva ora essere supportato dall'attuazione di iniziative culturali a carattere continuativo, tali da coinvolgere un nucleo di iscritti e di simpatizzanti stabile e partecipe. La difficoltà di elaborare un progetto condiviso era determinata dalla composizione spesso eterogenea dei consigli, ai quali partecipavano, accanto ai componenti effettivi del direttivo, anche alcuni ex allievi convocati per l'occasione e designati come membri del 'Comitato organizzatore'.

Per l'intero anno, pertanto, l'attività dell'Associazione ebbe carattere sperimentale e il compito principale del direttivo fu quello di trovare una sintesi tra le proposte che scaturivano nel corso dei frequenti incontri. Questa navigazione a vista approdò comunque a due progetti di natura complementare: il primo consistette nella 'Festa di Primavera', un tentativo di coniugare il piacere della mondanità con l'orgoglio dell'appartenenza; il secondo si concretizzò in un ciclo di conferenze che venne battezzato con il titolo 'I giovedì culturali degli Stelliniani'.

Il 12 di aprile l'Associazione organizzò, dunque, un'importante serata di gala, dal nome suggestivo ancorché non originale di 'Festa di Primavera', una cena seguita dal ballo, il cui intento dichiarato era di raccogliere, come in una grande 'festa familiare',

professori, studenti ed ex allievi del Liceo. Questo evento che, coronato da grande successo di partecipazione e ricaduta d'immagine, sarebbe stato ripetuto annualmente con un'unica eccezione (2001) fino al 2002, si rese possibile, allora come nelle successive edizioni, grazie da un lato al contributo di numerosi 'sponsor' e alla nota generosità di Lino Comand, dall'altro all'impegno di un efficiente comitato organizzativo composto per lo più da studenti universitari, tra i quali si citano in particolare Guido Cacciaguerra, Gian Paolo Spinelli e soprattutto Massimiliano Riva e Francesco Zorgno, membri del direttivo.

Quale sede degna di accogliere una manifestazione di tanta rilevanza e portata simbolica, anche in previsione di un grande afflusso di persone, aspettativa che non venne mai delusa, si scelse la cornice di Villa Gallici-Deciani a Montegnacco di Cassacco. Solo l'ultima edizione, quella del 2002, in cui si verificò la massima partecipazione (intervenero quasi mille persone), fu organizzata nell'altrettanto suggestivo castello di Susans di Majano.

Se a partecipare erano per lo più i giovanissimi, ventenni e trentenni, non mancavano i nostalgici un po' più in là negli anni che cercavano di ritrovare l'atmosfera del tempo trascorso sui banchi di scuola. Il tenore della festa era piuttosto sostenuto: eleganti le toilette, ricercato il buffet, dal vivo le musiche, *à la page* i deejay. Così Camilla De Mori (fra l'altro ex allieva dello Stellini) definì sul «Gazzettino», in occasione della prima edizione, gli intervenuti alla festa: «Giovani, belli, di buona famiglia: e con il greco all'occhiello». L'universitaria Alessandra Madile, che faceva parte del comitato organizzativo, dichiarò in risposta alle maliziose provocazioni della giornalista che, essendo gli obiettivi dell'Associazione culturali, la festa nasceva con intento prettamente divulgativo.

In realtà la 'Festa di Primavera' divenne ben presto uno dei cardini della vita sociale del sodalizio, l'annuale ritrovo degli ex studenti che la consideravano un'occasione per rivedersi, magari dopo tanti anni, ma anche per fare nuove conoscenze. Così, finché l'evento si ripeté, continuò a ottenere un riscontro sostanzialmente positivo, anche se le concessioni che si erano rese necessarie per poterlo organizzare (e cioè il fatto che i partecipanti non fossero più prevalentemente stelliniani, quanto piuttosto componenti di altre associazioni maggiormente inclini alla mondanità) avevano finito per trasformarlo in qualcosa d'altro rispetto agli obiettivi di partenza. Comunque sia, la festa rappresentò certamente un'occasione felice per promuovere l'Associazione e diffondere le sue iniziative in una cerchia di persone sempre più vasta: essa, infatti, portando alla ribalta lo spirito e lo stile inconfondibile di una scuola circondata da un alone di solenne sacralità, suscitava in ogni caso interesse e curiosità.

Dopo l'edizione del 2002, difficoltà di ordine finanziario e organizzativo portarono all'interruzione di questa festosa consuetudine, con profondo rammarico di molti stelliniani che continuano a sperare che prima o poi si attivi un nuovo staff di giovani disposto a sobbarcarsi a un onere tanto impegnativo pur di riprendere la tradizione. A onor del vero, almeno un tentativo, sia pure in tono decisamente minore, venne fatto nel 2003, quando in occasione del carnevale fu organizzata una cena con ballo e musica dal vivo presso l'osteria 'Al Panorama' di Moruzzo. Nonostante la serata si

fosse rivelata un successo sotto molti aspetti, soprattutto per la gradevole atmosfera instauratasi tra i commensali, il ridimensionamento dello spazio e del numero dei partecipanti e l'apparato meno sfarzoso tolsero attrattiva e prestigio a quello che negli anni passati era stato sentito come un evento di fortissimo richiamo nella comunità cittadina. E così il tentativo di ripristino rimase un *unicum*. Ma non si deve pensare che gli stelliniani, nell'attesa di riprendere l'antica consuetudine, non si siano concessi e non si concedano dei momenti conviviali, rispondendo a uno degli obiettivi principali dello statuto: le visite alle mostre, le escursioni all'interno della regione e i viaggi culturali, che si ripetono frequenti, offrono la cornice ideale per cene e incontri sociali.

Per quanto concerne invece 'I giovedì culturali degli Stelliniani', si deve dire che essi furono una parentesi breve eppure decisiva perché i soci riuscissero ad accreditarsi validamente sotto il profilo culturale. Fu grazie a quegli incontri che si poté, infatti, ragionare sui temi più diversi, da quello del teatro a Udine (dottor Aldo Rinaldi e avvocato Enzo Barazza: *Il teatro a Udine*) a quelli dell'Università friulana (professori Marzio Strassoldo e Franco Frilli: *L'Università in Friuli*) e del bicentenario del Trattato di Campoformido (dottor Paolo Foramitti: *Il bicentenario di Napoleone in Friuli*).

Alla ripresa delle attività istituzionali fece seguito il parziale aggiornamento della struttura associativa, quale si ebbe dopo l'assemblea dei soci dell'ottobre 1997. Questa elesse membri del secondo consiglio direttivo Lino Comand (poi confermato presidente), l'ingegner Gaetano Cola, la professoressa Daniela De Maglio, Bruno Londero, l'avvocato Marco Marpillero, Aldo Rinaldi, Resi Scrosoppi e gli studenti universitari Silvia Formaio, Massimiliano Riva e Francesco Zorgno. Restavano, viceversa, interamente confermati nella composizione precedente il collegio dei probiviri e quello dei revisori dei conti.

1998

Il rinnovo delle cariche diede un nuovo impulso producendo i suoi effetti nell'anno successivo, allorché i simposi degli stelliniani raggiunsero un profilo più che autorevole. Il 1998 registrò, infatti, gli interventi di Vincenzo Caianiello, ex presidente della Corte costituzionale (1948-98: *dalla Costituzione alla Bicamerale*), Giandomenico Picco, ex vicesegretario delle Nazioni Unite e stelliniano (*La mia esperienza all'Onu*), Luigi Daniele, docente dell'Università di Trieste (*Dalle regioni all'Europa*), Edoardo Spezzotti, stelliniano e manager della 'City' londinese (*La globalizzazione della Finanza e i suoi effetti sull'Europa - 29 maggio*), Augusto Romano Burelli dell'Università di Venezia (*Aspetti architettonici della ristrutturazione di Berlino*), Andrea Pessina, archeologo ricercatore dell'Università di Trento, e Piero Tasca (*Il Friuli preistorico e preromano*), infine dei professori Maurizio Buora e Alberto Brizzi (*Il Friuli celtico-romano*).

1999

Nell'anno 1999, come pure nel seguente, la conduzione attraversò una fase critica a causa di quello che è stato, purtroppo, un problema ricorrente per il sodalizio e cioè

l'impossibilità di contare su adeguate risorse economiche. Venne pertanto organizzato un solo incontro, il 17 di dicembre, in occasione dei trecento anni dalla nascita di Jacopo Stellini. Dopo l'introduzione musicale dell'orchestra del Liceo, intervennero il dottor Fausto Cadelli (*Jacopo Stellini e il diritto naturale*), la professoressa Andreina Stefanutti (*Il fondo 'Stellini' nella Biblioteca del Liceo-Ginnasio*) e Bruno Londero (*L'intitolazione del Liceo-Ginnasio udinese a Jacopo Stellini*).

2000

Nel corso dell'anno 2000 ci furono tuttavia almeno tre eventi degni di menzione.

L'11 di febbraio venne organizzato, in collaborazione con lo Stellini e con il sostegno della Fondazione CRUP, il 'recital' *Intersezioni Tabucchi Pessoa. Notturmo Indiano*, che riscosse un successo straordinario presso il foltissimo pubblico presente.

Il 13 dicembre si svolse presso un noto ristorante udinese, auspice l'Associazione, una cena per la consegna di una pergamena agli stelliniani diplomatisi antecedentemente al 1950. Numerosi gli intervenuti a questa 'celebrazione delle nozze d'oro' degli stelliniani, tra i quali citiamo i festeggiati Lino Comand, Bruno Londero, Gaetano Cola, il professor Andrea Bergnach e Piergiorgio Bressani, ex sindaco di Udine e componente della Corte costituzionale. La cerimonia concludeva un pomeriggio eccezionalmente intenso di eventi: nell'aula magna del Liceo, infatti, era stato presentato il lavoro di catalogazione informatizzata della prestigiosa biblioteca dello Stellini (compiuto dalla ditta Syncro di Gemona con il contributo della Fondazione CRUP) e per l'occasione, valorizzata dall'esibizione del coro e dell'orchestra dello Stellini, l'avvocato Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, aveva tenuto la conferenza *Il sapere umanistico come sostanza dell'unità politica europea*.

Il terzo evento consistette nella pubblicazione del avvenuta alla fine dell'anno. Questa iniziativa editoriale rispondeva all'esigenza di un indispensabile strumento d'informazione e intendeva anche veicolare una memoria condivisa, rafforzando nei lettori la consapevolezza di appartenere a una medesima comunità culturale. Il «Giornale degli Stelliniani» venne edito in forma di numero unico ed ebbe Licio Damiani come direttore responsabile e il professor Daniele Picierno come direttore editoriale.

L'Associazione nel secondo periodo: dal 2001 ai nostri giorni

2001

L'uscita del «Giornale degli Stelliniani», la cui eredità sarebbe stata raccolta due anni più tardi dal periodico «La Voce degli Stelliniani», che divenne l'organo ufficiale del sodalizio, segnò nella vita dell'Associazione l'ideale spartiacque tra il primo periodo e una fase nuova, in cui gli Stelliniani si sarebbero dati un assetto più organico e avrebbero atteso con maggiore sistematicità al perseguimento delle proprie finalità statutarie, esigenza profondamente avvertita e più volte manifestata

negli anni dal preside D'Avolio. È sintomatico, al riguardo, che proprio il foglio pubblicato alla fine del 2000, oltre a contenere alcuni interessanti contributi di Lino Comand, di Pasquale D'Avolio e di Bruno Londero, annunciasse la ripresa delle attività per l'anno 2001, anticipando la notizia di una serie di conferenze per le quali veniva recuperata l'indovinata formula 'I giovedì culturali degli Stellaniani'.

Il primo di tali incontri, che avrebbero costituito il ciclo *Ritorniamo ai Greci*, si svolse il 18 gennaio 2001 e vide l'intervento di Ezio Pellizzer dell'Università di Trieste (*Narciso tra mito e immagine*). Seguirono le conferenze di Carlo Odo Pavese dell'Università di Venezia (*Sette punti da considerare nello studio della letteratura ellenica*), di Umberto Albini dell'Università di Genova (*Riso alla greca: da Aristofane a Paolo Rossi*) e di Elena Fabbro dell'Università di Udine (*Linguaggio gestuale e segnali extraverbali nel teatro greco*).

È da segnalare anche un'iniziativa di diversa natura destinata, però, a rimanere senza seguito: il 27 gennaio, in collaborazione con il Rotaract di Pordenone, l'Associazione inaugurò presso il Caffè Contarena di Udine una rassegna d'arte intitolata *Ictu oculi*.

Ma a provocare l'impennata decisiva, infondendo una sferzata di entusiasmo e di energia all'Associazione, fu l'allestimento di una sede operativa per gli stellaniani: il 18 ottobre del medesimo anno, infatti, dopo un mese di febbrili preparativi, essa veniva inaugurata al quinto piano del Liceo, nei locali che un tempo avevano costituito l'abitazione del 'mitico' custode Bepo (Giuseppe) Chiarandini. L'idea di destinare a tale uso lo spazio resosi disponibile era stata del preside D'Avolio, ma furono le professoresse Elettra Patti e Annamaria Veneroso, nel frattempo cooptate in attesa delle nuove elezioni e incaricate della segreteria organizzativa e amministrativa in luogo dei consiglieri Massimiliano Riva e Francesco Zorgno dimissionari, a prodigarsi per allestirla al meglio, nella convinzione che una sede funzionale e accogliente avrebbe agevolato la gestione, incoraggiato la frequentazione da parte degli ex allievi e incrementato le iscrizioni, giunte dopo l'entusiasmo dei primi anni a una fase di flessione.

La cerimonia di inaugurazione avvenne alla presenza di una quarantina di persone, tra cui Pasquale D'Avolio, Lino Comand, Bruno Londero, Isabella Baccetti Londero, Daniele Picierno, Gaetano Cola, Aldo Rinaldi, Andrea Purinan, Andrea Bergnach, il dottor Luciano Provini, Resi Scrosoppi, Silvia Formaio, Giovanni Boldarino, Francesco Zorgno, gli studenti universitari Massimiliano Riva, Gian Paolo Spinelli, Michele Baroncini e Rino Modonutti; proprio alle reminiscenze linguistiche di quest'ultimo si deve la dedica in latino che accolse i visitatori della sede per tutto il tempo in cui essa fu attiva e che viene qui di seguito riportata:

HOSPES, QVOD DICO PAVLUM EST. ASTA AC PERLEGE. STELLINIANI VOCANTVR QVI LYCEUM GYMNASIVM AD IACOPVM STELLINVM DICATVM FREQVENTAVERUNT. IACOPVS STELLINVS, CLERICVS EX SANCTI PAVLI BEATISSIMA CONGREGATIONE (QVAE BARNABITA NOMINATA EST), ARISTOTELICVS PHILOSOPHVS INSIGNIS, MATHEMATICVS, POETA FUIT. MORALEM PHILOSOPHIAM LONGE IN PATAVINA VNIVERSITATE STVDIORVM DOCVIT. IN SEPVLCHRO EIVS INSCRIPTVM EST IACOPVS STELLINVS, SVMMVS PHILOSOPHVS. HIC VITA, NON GLORIA MORTVOS EST. ALIQVI, QVI STUDIA, VT CICERO MIRABILE SCRIPSIT, QVAE ADVLESCENTIAM AGVNT, SENECTVTEM OBLECTANT, QVAE PERNOCTANT NOBISCVM, PEREGRINANTVR,

RVSTICANTVR, IN HOC INSIGNI AC PRAECLARO LYCEO CONFECERVNT, HANC SODALITATEM
CONDIDERVNT, QUAE NOVA VITA SVRGIT. LONGE VIVAT SODALITAS HAEC PRAECLARA AC
ILLVSTRIS ET VERO QVAM LONGISSIME VIVANT QVI IN EA SVNT ET ERVNT. VTINI, ANNO MMI
A NATIVITATE DOMINI DIXI. ABI.

A fare gli onori di casa le improvvisate arredatrici.

Per tre anni la sede che, articolata in segreteria, sala delle riunioni e foresteria, aveva l'accesso sia dall'ingresso principale di piazza Primo Maggio sia dal portone di via Cairoli, con il vantaggio di essere indipendente e al tempo stesso in comunicazione con il Liceo, servì in modo egregio allo scopo, non solo permettendo nei locali bene attrezzati e confortevoli tutte le attività funzionali alla gestione dell'Associazione, ma divenendo anche luogo ideale d'incontro tra le vecchie e le giovani generazioni grazie alla tenuta di corsi, sia di lingua straniera (inglese e spagnolo) che di mosaico, riservati ai soli soci.

Tuttavia l'esistenza della sede si rivelò effimera, giacchè il 9 novembre 2004 essa dovette chiudere i battenti. Il rilascio dei locali fu preteso dal nuovo dirigente scolastico, la professoressa Anna Maria Germini, che, consapevole dei rischi comportati dalla presenza di estranei all'interno dell'edificio in orari in cui la scuola era chiusa, non se la sentì di rinnovare all'Associazione l'autorizzazione per il loro uso. Per il sodalizio, che stava finalmente decollando, la chiusura della sede rischiò di rappresentare un danno gravissimo. Ma per fortuna ormai la struttura aveva solide basi: le riunioni del direttivo erano divenute regolari e sempre più costruttive; articolata e coerente risultava la pianificazione che prevedeva attività solo apparentemente giustapposte, in realtà complementari e corrispondenti alle finalità statutarie; efficiente e propositiva si rivelava la segreteria.

Comunque sia, l'Associazione, dopo aver avuto per un certo periodo la sua sede operativa in luoghi di fortuna, può attualmente usufruire, per le riunioni del direttivo e per le operazioni relative al tesseramento, della sala di lettura del Liceo, con la speranza che prima o poi si reperisca all'interno dell'edificio una sistemazione maggiormente idonea, sebbene non altrettanto prestigiosa quanto la prima.

2002

Nel settembre del 2002 gli stelliniani si dotarono finalmente di un distintivo. Ideato dall'architetto Giovanni Mauro e coniato dalla Fabbrica incisoria 'Antonio Zuzzi' di Varmo, esso, pur nella linearità della forma e nell'essenzialità del decoro richiama il genere di formazione di cui lo Stellini si fa garante: la forma quadrata allude, infatti, alla razionalità, alla logica e al rigore dei suoi studi, mentre la greca aurea che incornicia il campo monocromo allude alla cultura classica e all'educazione estetica. Peraltro l'azzurro del campo rievoca il colore della casa Savoia, sotto la cui egida avvenne l'intitolazione del Liceo al filosofo Jacopo Stellini.

Alla fine di quell'anno fu indetta un'assemblea straordinaria dei soci per apportare allo statuto alcune modifiche, la più importante delle quali fu l'introduzione nel consiglio direttivo di altri membri di diritto: alla figura del dirigente scolastico vennero aggiunte quella del presidente onorario, eleggibile per acquisiti meriti associativi di particolare rilevanza, e quella di due docenti del Liceo in servizio, se

non già presenti tra i membri eletti, come tramite tra le due realtà. Un'altra importante variazione, che avrebbe assicurato una maggiore continuità e coerenza nella linea d'azione dell'Associazione, fu l'estensione a tre anni della durata di tutte le cariche sociali.

2003-2005

Durante l'assemblea ordinaria, tenutasi subito dopo, si procedette appunto al rinnovo delle cariche per il triennio 2003-2005, in esito al quale il terzo consiglio direttivo risultò formato dal nuovo dirigente scolastico Eligio Mattiussi (che sarebbe però stato sostituito all'inizio del successivo anno da Anna Maria Germini), Andrea Bergnach, Gaetano Cola, Pier Eliseo De Luca, Bruno Londero, Elettra Patti, Daniele Picierno, Andrea Purinan, Aldo Rinaldi (sostituito nel settembre del 2005, a seguito delle sue dimissioni, dal dottor Ettore Giulio Barba), Annamaria Veneroso Zuccato (alla quale, dopo la sua prematura scomparsa avvenuta nel 2004, sarebbe subentrato l'ingegner Francesco Zorgno) e Federico Vicario. Per il collegio dei probiviri furono eletti Mario Formaio, la professoressa Maria Lessana e Marco Marpillero; entrarono nel collegio dei revisori dei conti Luciano Provini, Ettore Giulio Barba ed Eligio Donatis (ben presto sostituito, per dimissioni, da Michele Baroncini).

La carica di presidente andò a Pier Eliseo de Luca, quella di vice presidente a Daniele Picierno; Elettra Patti divenne segretaria organizzativa e Annamaria Veneroso Zuccato tesoriere. A Lino Comand venne conferita da un'assemblea grata e commossa la nomina di presidente onorario, come riconoscimento degli altissimi meriti acquisiti durante gli otto anni di gestione.

Il neo eletto consiglio si mise all'opera con grande energia e rinnovato entusiasmo, cosicché tre anni dopo, nel fare il bilancio in occasione del primo decennale dell'Associazione, Bruno Londero tra l'altro avrebbe scritto quanto segue sulla rivista «La Voce degli Stellaniani» (cfr. IV, 1 - 2005) che nel frattempo era divenuta, come si è detto, l'organo ufficiale dell'Associazione.

Tra momenti di fervida attività e momenti di stanchezza, l'Associazione 'Gli Stellaniani' è pur sempre dignitosamente vissuta, dotandosi, per alcuni anni, di una sede autonoma, attrezzata *classicamente* dall'attuale segretaria professoressa Elettra Patti e dall'indimenticabile professoressa Annamaria Zuccato, comunque, anche ora, mantenendo la sua idonea ubicazione nell'edificio scolastico di piazza Primo Maggio, luogo d'ideale continuità tra le vecchie e le giovani generazioni. A quella sede, nel Consiglio Direttivo, si sono avvicendati ex alunni, docenti, presidi, apportando ciascuno il contributo delle proprie esperienze, ma rimanendo fedeli e convinti sostenitori degli obiettivi statutari del sodalizio. Dal 1995⁵, e questo va a lode dell'efficienza di una Segreteria ricca di proposte e di realizzazioni, si son venute irrobustendo le iniziative, passando dagli incontri tra ex-stellaniani e odierni stellaniani, alla promozione di pubblicazioni, all'organizzazione di visite ai luoghi storici friulani e di escursioni nel Friuli alpino, nonché di viaggi culturali in Italia e all'estero, con finalità rispondenti agli studi coltivati in un Liceo classico, oltre all'organizzazione di convegni nazionali, destinati ad allargare le conoscenze puramente scolastiche e a educare al confronto delle idee, di concorsi nazionali o locali (come quello di traduzione dalle lingue classiche all'idioma locale) e di *performance* teatrali, atte a rivitalizzare i testi classici e a proporli (da parte di giovani studenti) alla società esterna.

2006-2008

A seguito delle elezioni tenutesi nell'assemblea ordinaria del 27 gennaio 2006 e della successiva assegnazione delle cariche sociali, il quarto consiglio direttivo (triennio 2006-2008) ebbe il seguente assetto: Anna Maria Germini (dirigente scolastico del Liceo), Lino Comand (presidente onorario), Andrea Bergnach (presidente), Daniele Picierno (vice presidente), Elettra Patti (segretario amministrativo e organizzativo⁵), Ettore Giulio Barba, Gaetano Cola, Gabriele Damiani, Pier Eliseo De Luca, Bruno Londero, Andrea Purinan, Federico Vicario e Francesco Zorgno (consiglieri). A questi si sarebbe aggiunto all'inizio dell'anno scolastico 2007-2008 anche il professor Andrea Nunziata, in seguito al pensionamento della professoressa Elettra Patti che pertanto perdeva la funzione di rappresentante del Collegio docenti, pur rimanendo nel direttivo come membro eletto. Il dottor Paolo Alberto Amodio subentrò a Mario Formaio nel collegio dei probiviri, mentre il Collegio dei revisori, parzialmente rinnovato, risultò formato dai dottori Gino Colla, Giacomo Patti e Luciano Provini.

2009-2011

In esito alle operazioni di rinnovo, le cariche sociali per il triennio 2009-2011 risultarono distribuite nel modo seguente. Membri eletti del consiglio direttivo: Elettra Patti (presidente), Gabriele Damiani (vicepresidente), Albarosa Passone (segretario), Ettore Giulio Barba, Andrea Bergnach, Gaetano Cola, Pier Eliseo De Luca, Andrea Purinan, Gabriele Ragona, Daniele Tonutti, Francesco Zorgno. Membri di diritto: Giovanna Marsoni, dirigente scolastico subentrata in luogo di Anna Maria Germini all'inizio dell'anno scolastico 2009/10; Andrea Nunziata e Francesca Venuto quali rappresentanti del Collegio docenti. Daniele Picierno, per i meriti acquisiti nella promozione delle iniziative che hanno dato prestigio al sodalizio e nell'ininterrotta partecipazione all'attività associativa, fu nominato presidente onorario accanto a Lino Comand. Il Collegio dei probiviri e il Collegio dei revisori dei conti risultarono formati il primo da Paolo Alberto Amodio (presidente), Carlo Appiotti, Marco Marpillero e Flavio Pressacco, il secondo da Gino Colla (presidente), dal dottor Paolo Gandolfo e Federico Vicario.

2012-2014

Attualmente, in seguito alle operazioni di rinnovo per il triennio 2012-2014, le cariche sociali risultano distribuite nel modo seguente. Sono membri eletti del consiglio direttivo: Elettra Patti (riconfermata presidente), Gabriele Damiani (riconfermato vicepresidente), Andrea Purinan (segretario), Gaetano Cola, Lucio Costantini, Francesco Grisostolo, Andrea Nunziata, Giacomo Patti, Gabriele Ragona, Daniele Tonutti e Francesco Zorgno. Sono, invece, membri di diritto: Giovanna Marsoni, dirigente scolastico che però è stata sostituita a partire dal settembre 2012 dal professor Giuseppe Santoro; Francesca Venuto, quale rappresentante del Collegio docenti, e Daniele Picierno, in qualità di presidente

⁵ In seguito alla prematura scomparsa di Annamaria Veneroso Zuccato, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 28 gennaio 2005, la carica di tesoriere confluisce in quella di segretario.

onorario. Il Collegio dei probiviri e il Collegio dei revisori dei conti risultano formati il primo da Paolo Alberto Amodio (presidente), Isabella Baccetti e Flavio Pressacco; il secondo da Gino Colla (presidente), Ettore Giulio Barba e Albarosa Passone.

Le conferenze, gli incontri, i dibattiti

Nel secondo periodo, seguendo la linea adottata in precedenza, l'Associazione ha continuato a approfondire il proprio impegno nell'organizzazione di conferenze, dibattiti, incontri con personaggi di spicco nel panorama cittadino, nazionale e internazionale, senza preoccuparsi tuttavia, a differenza di quanto invece si era tentato di fare, spesso con successo, negli anni passati, di accorparli in cicli secondo un comune denominatore: si coglie pertanto ogni valida occasione pur di offrire, innanzitutto agli studenti e in secondo luogo all'intera cittadinanza, un nuovo strumento per prendere coscienza di problemi importanti e documentarsi su temi di interesse comune.

Dal 2002 sono stati organizzati una ventina d'incontri di carattere molto diverso tra di loro, ma tutti di ottimo livello qualitativo, che hanno sempre riscosso l'interesse, il consenso e l'apprezzamento del pubblico intervenuto, spesso assai numeroso. Così è stato nel 2002 per le dotte conversazioni della professoressa Anna Maria Masutti, ex docente di latino e greco presso il Liceo (*Dai Bacchanali e dai Saturnali al Carnevale* – 13 marzo) e dell'allora giovanissimo, ma già accreditato studioso di lettere antiche, dottor Gabriele Ragogna (*Eroda: dallo Σκντεβός al Cjaliâr* – 6 dicembre).

Il 2003 fu un anno straordinariamente fertile sotto tale aspetto (ma anche per altri, come vedremo): don Nicola Borgo, rettore della Cappella Universitaria di Udine, e Daniele Picierno dibatterono il tema *Guerra e/o pace: ideologie a confronto* (9 aprile); Fabio Acerbi, ex docente dello Stellini, insigne studioso di matematica greca di fama mondiale e membro del gruppo di ricerca del progetto 'Archimede', intrattenne gli studenti sul tema *La ricomparsa dei trattati di Archimede e la pratica del testo nella scienza antica* (21 novembre); il professor Flavio Pressacco, l'avvocato Giovanni Ortis e Daniele Picierno tennero un seminario di studi sul tema *Globalizzazione: economia, diritto ed etica* dissertando rispettivamente su *Globalizzazione ed economia, Internazionalizzazione e diritti, Mondializzazione ed etica* (27 novembre); Mauro Ferrari, allora candidato al premio 'Nobel', in occasione di uno dei suoi ritorni nella città natale illustrò agli stelliniani i progressi nell'ambito della medicina, tenendo una conferenza sul tema *La nanotecnologia e il futuro della lotta contro il cancro* (13 dicembre).

Anche il 2004 riservò, nel panorama peraltro pullulante di attività, uno spazio speciale agli incontri culturali. Il 1° di aprile Franco Fabbro, preside della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, tenne una conferenza sul tema *Neuroscienze e apprendimento delle lingue*; il 4 di novembre Fabrizio Vinci, presidente della sezione Giovani neurologi della Società italiana di neurologia, illustrò (*La scienza fra storia e cultura nelle Centum Historiae di Epifanius Ferdinandus*) a un ristretto pubblico di esperti il lavoro d'interpretazione e traduzione

di un testo di medicina del 1600 scritto in lingua latina, in cui era impegnato all'epoca un gruppo di latinisti stelliniani⁶; il 26 di novembre, infine, il professor Gianni Colledani presentò la raccolta di racconti *Il mercante di piume* dello stelliniano Lucio Costantini, docente di psicologia generale alla facoltà di Medicina dell'Università di Udine e presidente del CROSS (Circolo culturale dell'Azienda per i servizi sanitari di Udine).

Il 9 aprile 2005 ritornò Franco Fabbro per illustrare agli studenti i *Fondamenti neuropsicologici della religione e della spiritualità*, mentre l'11 dello stesso mese Alessandro Medin Pasetti, storico dell'arte nonché presidente dell'associazione di volontariato Raffaella Piva Fund, intrattenne un pubblico di studenti ginnasiali sul tema *Un viaggio a Sri Lanka oggi*.

Di nuovo assai produttivo fu l'anno 2006, in cui si succedettero nell'aula magna dello Stellini il 24 di febbraio il professor Stefano Perini (*Friulani in Russia durante la Prima guerra mondiale*), il 12 di maggio l'ingegner Gaetano Cola, allora presidente dell'Accademia udinese di scienze, lettere e arti (*Luci e ombre nello sviluppo urbano di Udine negli ultimi cinquant'anni*) e il 6 di dicembre Alessio Persic, ricercatore di Letteratura cristiana antica presso l'Università Cattolica di Milano (*Da Aquileia al monte Athos*).

Il 19 gennaio 2007 Bruno Londero presentò il libro *Il verso alla storia tra rime & cantilene* dello stelliniano professor Renato Damiani.

Il 7 febbraio 2008 l'avvocato Antonio Mansi tenne una conversazione sul tema *La cultura classica e la protezione delle cose d'arte in Italia*.

Il 4 maggio 2009 lo stelliniano Paolo Moreno, ordinario di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana presso l'Università di Roma 3, nominato socio onorario dell'Associazione, intrattenne il folto pubblico intervenuto con una lezione dal titolo *Alessandro Magno. Immagini come storia*. Seguì, il 20 di novembre, la conferenza di Gaetano Cola *Udine: dal tram all'autostrada*.

Dopo una pausa di un anno, gli incontri culturali ripresero nel 2011. La prima occasione si presentò il 19 febbraio con il ritorno a Udine del prof. Paolo Moreno, il quale tenne una lezione dal titolo *Grandi bronzi, nuova storia dell'arte antica*; il secondo incontro, avvenuto in data 10 giugno 2011, ospitò l'attrice Daniela Zorzini che, nell'ambito dell'iniziativa *Omaggio a Emilio Salgari (1862-1911)*, interpretò Ida Peruzzi, la moglie dello scrittore, in un monologo drammatico di Osvaldo Guerrieri intitolato *La signora Sandokan*.

Per quest'anno è in via di organizzazione un incontro (23 maggio 2013) con lo psicologo-psicoterapeuta Lucio Costantini, il quale terrà, nell'Aula magna dello Stellini, una conversazione sul tema *L'arte di vivere in serenità con se stessi e con gli altri*.

⁶ Si tratta dei professori Giovanni Gardenal, Francesca Lorenzon, Anna Maria Masutti, Francesca Noacco, Elettra Patti, Gabriele Ragogna e Franco Romanelli, che ne era anche il coordinatore. Il lavoro, ultimato da tempo, è in attesa di essere pubblicato a cura dell'Associazione.

Se dunque, come si diceva, è mancato un filo conduttore nella scelta degli argomenti affrontati durante tutti questi incontri culturali, ciononostante attività a carattere continuativo e progetti pluriennali, divenuti veri e propri assi portanti nella linea d'azione del sodalizio, ne hanno garantito l'organicità e la coerenza, nonché quel carattere stabile e duraturo di cui in passato si era avvertita la mancanza.

I viaggi, le gite e le escursioni

Al fine di garantire e mantenere sempre vivi l'interesse e il consenso intorno all'Associazione, si è cercato di organizzare, privilegiando attività in sintonia con la nostra formazione e, quando possibile, legate alla nostra realtà regionale, iniziative che soddisfacessero le esigenze di un gruppo variegato come può esserlo quello di un'associazione di ex studenti, i quali, sia pure nella comunanza di un substrato culturale determinante, hanno fatto scelte professionali e di vita a volte molto diverse tra loro. Si è così formato, nonostante tutto, un nucleo coeso e partecipe di iscritti e di simpatizzanti.

Considerato che una delle prassi maggiormente, e a giusto titolo, invalse nel nostro tempo è il turismo culturale, dal 2002 vengono organizzate periodicamente brevi escursioni nel territorio con la guida dotta e colloquiale al tempo stesso di Stefano Perini (le cosiddette gite 'di primavera' o 'd'autunno'), alla riscoperta del patrimonio storico, artistico e ambientale proprio della cultura friulana con annesso occasioni conviviali all'insegna della tradizione regionale. Si citano, tra le meglio riuscite, le escursioni a Strassoldo, Sacileto e Aiello (*Acque, terre, castelli*) del 2003, a Concordia Sagittaria e Sesto al Reghena del 2004, a San Vito al Tagliamento, Valvasone e Cordovado (*Castelli e città sulla sponda del Tagliamento*) del 2005; e ancora la gita nella pedemontana 'Di là da l'aghe' (*Da Pinzano fin Maniago*) del 2006, quella a Torviscosa, Precenicco, Aiello del Friuli e Gradisca (*Dal Fascio all'Aquila Bicipite*) e ad Aiello del Friuli, Versa e Crauglio (*El sol magna le ore*) del 2007, la visita del castello di Flambruzzo nel 2010, l'escursione nella zona al confine tra l'Italia e l'Austria per visitare le chiesette di *S. Dorotea* (Camporosso), *S. Nicolò* (Coccau) e *St. Andreas* (Thoerl-Maglern) nel 2011.

Ma, per visitare mostre, musei e luoghi a vario titolo particolarmente interessanti, sono stati fatti anche viaggi più impegnativi in Italia e all'estero. Tanto per citare alcune delle iniziative che hanno riscosso il maggior consenso in questo ambito, si ricordano le seguenti mete dei viaggi effettuati quasi tutti con la guida competente e raffinata della professoressa Francesca Venuto: la Croazia e la Sicilia orientale nel 2003, San Pietroburgo, Mosca e Barcellona nel 2005, Parigi nel 2006, Istanbul e Madrid nel 2007, la Provenza nel 2008, il Viterbese e la Tuscia romana nonché l'Egitto nel 2009, il Marocco nel 2010, la Sicilia occidentale e la Cina nel 2011, la Giordania nel 2012.

Nell'ambito delle mostre, qui di seguito si citano le più interessanti tra quelle finora visitate: *La collezione dei Gonzaga* (Mantova) nel 2002, *Il Parmigianino e Il Medioevo europeo di Jacques Le Goff* (Parma) nel 2003; *Monet, la Senna, le ninfee*

(Brescia) e *Pompei, Ercolano e Oplontis* (Miramare, Trieste) nel 2004; *Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa* (Torino), *Millet, Gauguin, Van Gogh* (Brescia) e *The Phillips Collection, Washington: Goya, Manet, Van Gogh, Picasso* (Mart Rovereto) nel 2005; *Schiele, Klimt, Kokoschka e gli amici viennesi* (Mart Rovereto) e *Mantegna* (Mantova) nel 2006; *Piero della Francesca e le corti italiane* (Monterchi, Sansepolcro, Arezzo), *La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea* (Torino) e *Pittura italiana nelle collezioni del Museo Pushkin dal Cinquecento al Novecento* (Verona) nel 2007; *La Belle Epoque. Arte in Italia 1880-1915* (Rovigo), *Guido Cagnacci. Protagonista del Seicento tra Caravaggio e Reni* (Forlì), *Giovanni Fattori - La poesia del vero* (Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo) e *Correggio* (Parma) nel 2008; *Art Déco. Arte in Italia 1919-1939* (Rovigo e Villa Badoer di Fratta Polesine), *Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura* (Forlì), *Raffaello e Urbino* (Urbino), *Boldini nella Parigi degli Impressionisti* (Ferrara) e *Telemaco Signorini e la pittura in Europa* (Padova) nel 2009, *Chardin. Il pittore del silenzio* (Ferrara) e *Guttuso. Passione e realtà* (Fondazione Magnani Rocca di Mamiano di Traversetolo) nel 2010, *Gli anni folli. La Parigi di Modigliani, Picasso e Dalì* (Ferrara) nel 2011; *Artemisia Gentileschi. Storia di una passione* (Milano), e *Van Gogh e il viaggio di Gauguin* (Genova) nel 2012.

Naturalmente non sono stati trascurati gli eventi organizzati nella nostra regione, tra cui si citano, oltre alle esposizioni di Illegio (*L'anno di San Floriano: Fede e Cultura per la nuova Europa* del 2004; *Mysterium. L'Eucarestia nei capolavori dell'arte europea* del 2005; *Martino. Un santo e la sua civiltà nel racconto dell'arte* del 2006; *Apocalisse. L'ultima rivelazione* del 2007; *Genesi. Il mistero delle origini* del 2008; *Apocrifi. Memorie e leggende oltre i Vangeli* del 2009); *Angeli. Volti dell'invisibile* nel 2010; *Aldilà. L'ultimo mistero* nel 2011. *I Bambini e il Cielo* nel 2012, anche le mostre *Cromazio di Aquileia. Al crocevia di genti e religioni, Ori e Rituali. I preziosi della Collezione Perusini, Splendori del Gotico nel Friuli e 1919. L'anno della pace e della ricostruzione* allestite a Udine, le prime due nel 2008 e le altre nel 2009, nonché quelle curate a Villa Manin di Passariano nel 2008 (*1918. L'orribile anno della vittoria*), nel 2009 (*L'età di Courbet e Monet. La diffusione del realismo e dell'impressionismo nell'Europa centrale e orientale*) e nel 2010 (*I Basaldella e Munch e lo spirito del Nord. La Scandinavia nel secondo Ottocento*).

Il progetto 'Cultura teatrale' e il gruppo teatrale 'Gli Stellaniani'

Avviato nel 2002, contempla due tipi di attività, la prima delle quali, denominata *Andare a Teatro*, consiste nell'offrire ai soci che lo desiderino non solo l'assistenza della segreteria per le pratiche relative alla sottoscrizione degli abbonamenti e all'acquisto di singoli biglietti, ma anche l'occasione per piacevoli ritrovi nei

cosiddetti ‘dopo teatro’⁷. La seconda attività, analogicamente denominata *Fare teatro*, riguarda il gruppo teatrale ‘Gli Stellaniani’, una compagnia mista di liceali, universitari e giovani professionisti. L’idea era nata alla fine del 1997, quando chi scrive sentì un’alunna appena uscita dal Liceo rimpiangere con struggente malinconia gli anni del palio teatrale. Ci vollero tuttavia alcuni anni perché divenisse una realtà. Costituire un gruppo teatrale con gli studenti universitari, veterani e nostalgici del palio, non era certo un’idea peregrina, ma l’esperienza e la passione degli attori non sarebbero bastate, da sole, a garantirne la longevità. Perché la cosa funzionasse, occorreva mantenere vivo il legame con la scuola, e questo si sarebbe reso possibile solo se il gruppo fosse stato composto anche da ragazzi che frequentavano il Liceo: al loro entusiasmo, alla loro freschezza gli ‘ex’ avrebbero attinto la linfa vitale, come un testimone che continuamente e paradossalmente passasse dai liceali di oggi a quelli di ieri. Così questo organismo muta continuamente volto: dopo qualche anno gli universitari escono, ma intanto i liceali sono diventati universitari e altri giovani liceali sono subentrati. Una metamorfosi continua che, come aveva intuito Ovidio, rappresenta la storia nel suo divenire. Ogni tanto entra nel gruppo anche qualche elemento proveniente da un’altra scuola, che viene accolto con cordialità, purché si riveli ‘compatibile’ per interessi e sensibilità.

Trovare la formula giusta era certo un requisito indispensabile, ma dovevano essere affrontati e risolti altri problemi: che genere di spettacoli allestire? Come inserire quest’attività nella programmazione dell’Associazione? Come procurarsi le risorse economiche necessarie? La soluzione venne dal progetto ‘Theatron’ che, varato nel 2001/02 dallo Stellini, nei due anni scolastici successivi fu ‘adottato’ dall’Associazione per la difficoltà della scuola a sostenerne le spese. Poiché nel suo programma era prevista anche una rappresentazione, fu sfruttata quest’opportunità. Quando in seguito il ‘Theatron’ fu riaccolto in seno al Liceo e l’Associazione ne replicò la formula di sperimentato successo nel progetto ‘Diritto e Giustizia’, si ricorse alla nuova cornice.

La scelta per gli allestimenti cadde dunque su opere il cui contenuto riproponesse, sfruttando questo strumento di straordinario impatto, la riflessione sulle problematiche filosofiche e giuridiche già oggetto del convegno. Il filone classico s’impose, per così dire, quasi obbligatoriamente, talvolta non incontrando immediatamente il gradimento degli attori, salvo il puntuale verificarsi in seguito di un innamoramento *in itinere*. E comunque, nonostante la tradizione, non di rado si è cercato di lasciare i sentieri battuti per procedere a delle sperimentazioni legate all’uso della lingua friulana o di dialetti⁸.

⁷ In base a una convenzione, stipulata nel 2002 con la Fondazione Teatro Nuovo ‘Giovanni da Udine’ e successivamente anche con l’Associazione ‘Gli Amici della musica’, il CSS Teatro stabile d’innovazione del Friuli Venezia Giulia, la Civica accademia d’arte drammatica ‘Nico Pepe’, l’Euritmica associazione culturale e il Teatro Club (stagione teatrale comune ‘ScenAperta’), viene offerta ai nostri soci, costituitisi in gruppo, la possibilità di sottoscrivere abbonamenti teatrali a prezzo ridotto.

⁸ Cfr. la farsa *Ma chi diavolo è questo Eroda*, libero adattamento del mimo *Il Calzolaio* di Eroda, recitata di seguito prima in dialetto napoletano e poi in lingua friulana, e la trascrizione in testo drammatico della *Cena di Trimalcione*, in cui la scelta di fare esprimere i personaggi in vari dialetti (friulano, veneto, bolognese, genovese, romanesco, napoletano e siciliano) reinterpretava, con una soluzione ardita, lo sperimentalismo linguistico di Petronio.

Gli Spettacoli del Gruppo Teatrale 'Gli Stellaniani'

24 maggio 2003 - Sala Teatrale Mons. Comelli di Udine

L'Associazione *Gli Stellaniani*, nell'ambito del progetto *Theatron*⁹, presentò il gruppo teatrale *Gli Istrionzi*¹⁰ ne *Il Ciclope* di Euripide. Interpreti: Mattia Basso (esterno), Benedetta Bruseschi (4A), Francesco Cevaro (ex allievo A), Francesco De Martino (ex allievo E), Cristina Di Biase (esterna), Viola Giulia Milocco (5A), Chiara Pacini (4A), Maria Vittoria Pantarotto (5C), Mauro Pierro (ex allievo B), Filippo e Giacomo Trevisan (ex allievi B). Scelte musicali di Daniele D'Arrigo (docente esterno, ex allievo). Tecnico del suono: Franco Romanelli (docente interno). Coreografia di Marta Massarutti (esterna). Locandina di Marianna Soramel (ex allieva E). Regia del Gruppo. Coordinamento e consulenza di Elettra Patti e Franco Romanelli.

26 Marzo 2004 - Teatro San Giorgio di Udine

L'Associazione *Gli Stellaniani*, nell'ambito del progetto *Theatron*, presentò il gruppo teatrale *Gli Istrionzi* ne *La Cena di Trimalcione*. Drammaturgia di Elettra Patti tratta dal *Satyricon* di Petronio Arbitro. Interpreti: Ettore Giulio Barba (ex allievo C), Michele Baroncini (ex allievo E), Benedetta Bruseschi, Giovanni Censabella (ex allievo A), Giacomo Crucil (5A), Roberta Di Vora (3A), Andrea Dondè (4B), Lidia Forcini (ex allieva A), Massimiliano Galati (ex allievo D), Giuseppina Guarino (3A), Viola Giulia Milocco, Chiara Pacini, Tommaso Pascolini (5A), Edoardo Petiziol (3A), Matteo Piva (esterno) e Giacomo Trevisan. Scelte musicali di Daniele D'Arrigo. Locandina di Paola Casarsa (ex allieva E). Coordinamento e regia di Elettra Patti e Franco Romanelli. Lo spettacolo venne replicato il 23 aprile 2004 al Teatro *Cristallo* di Udine.

18 novembre 2005 - Sala Teatrale Mons. Comelli di Udine

Il Gruppo Teatrale *Gli Stellaniani*, nell'ambito del progetto *Diritto e Giustizia*, mise in scena *La colonna infame*. Drammaturgia di Gianni Cianchi, tratta da P. Verri e A. Manzoni. Interpreti: Ettore Giulio Barba, Michele Baroncini, Igor Cerno (ex allievo C), Enrico Cicuttin (1G), Roberta Di Vora, Roberto Fazio (esterno), Lidia Forcini, Filippo Marcolini (esterno), Cecilia Menossi (ex allieva E), Alessandro Vasta (3D), Marta Zampa (3D) e Lorenzo Zappalà (3D). Locandina di Lorenzo Zappalà. Scelte musicali di Daniele D'Arrigo. Coordinamento di Elettra Patti e Franco Romanelli. Regia di Gianni Cianchi.

11 febbraio 2007 - Teatro San Giorgio di Udine

Il Gruppo teatrale *Gli Stellaniani*, nell'ambito del progetto *Diritto e Giustizia*, allestì *La squaldrina timorata*, dal dramma di Jean Paul Sartre. Adattamento del testo a cura di Elettra Patti. Interpreti: Ettore Giulio Barba, Igor Cerno, Enrico Cicuttin, Roberta Di Vora, Lidia Forcini, Elettra Patti e Franco Romanelli. Locandina di Lorenzo Zappalà. Regia di Gianni Cianchi.

15 dicembre 2007 - Sala Madrassi di Udine

Il Gruppo teatrale *Gli Stellaniani*, nell'ambito del progetto *Diritto e Giustizia*, rappresentò *La roba, omiciattolo, è il dio dei saggi!* tratto dal *Ciclope* di Euripide. Adattamento del testo di Elettra

⁹ Come si è detto, negli anni scolastici 2002/2003 e 2003/2004, il progetto *Theatron* fu fatto proprio dalla nostra Associazione.

¹⁰ Il nome del gruppo, dal conio ammiccante e goliardico, si mutò in seguito nell'attuale *Gruppo Teatrale 'Gli Stellaniani'*.

Patti. Interpreti: Elena Asquini (4B), Ettore Giulio Barba, Michele Baroncini, Valentino Celeghin (esterno), Enrico Cicuttin, Sofia Costelli (4B), Giulia De Nobili (4G), Giovanni D'Odorico (4C), Sara Filip (4B), Ilaria Magnis (4B), Davide Morassi (3G), Elena Rifiorati (4B) e Fabio Soccorsi (2E). Scelte musicali di Daniele D'Arrigo. Coreografia di Chiara Tonutti (docente ex allieva). Locandina di Lorenzo Zappalà. Coordinamento e consulenza di Elettra Patti e Tommaso Pecile (esterno).

16 maggio 2009 - Sala Teatrale Mons. Comelli - Udine

Il Gruppo teatrale *Gli Stellaniani* portò sulla scena, nell'ambito del progetto *Diritto e Giustizia* l'*Antigone* di Sofocle. Adattamento del testo di Elettra Patti. Interpreti: Elena Asquini, Ettore Giulio Barba, Maria Biasutti (5B), Enrico Cicuttin, Sofia Costelli, Giovanni D'Odorico, Sara Filip, Gianluca Lamari (esterno), Lisa Lendaro (1C), Ilaria Magnis, Cecilia Menossi, Davide Morassi, Lorenzo Moscato (5B), Silvia Neri (esterna), Elena Rifiorati, Beatrice Ruspini (esterna) e Fabio Soccorsi. Coreografia di Lorenzo Moscato. Scelte musicali di Daniele D'Arrigo. Locandina di Lorenzo Zappalà. Coordinamento e regia di Nicoletta Oscuro (esterna, ex allieva) ed Elettra Patti.

13 giugno 2011 - Auditorium A. Zanon - Udine

Il Gruppo teatrale *Gli Stellaniani* portò sulla scena, nell'ambito del progetto *Diritto e Giustizia*, le *Troiane* di Euripide. Adattamento del testo di Elettra Patti. Interpreti: Elena Asquini, Enrico Cicuttin, Sofia Costelli, Roberta Di Vora, Dianora Hollmann, Lisa Lendaro, Laura Lestani (esterna), Cecilia Menossi, Erika Milite (esterna), Davide Morassi, Elena Rifiorati, Fabio Soccorsi, Giulia Valle. Coordinamento e regia di Francesco Godina (esterno) ed Elettra Patti. Scelte musicali ed esecuzione dal vivo di Allegra Meroni (esterna).

14 maggio 2012 - Teatro greco di Palazzolo Acreide

Lo spettacolo *Le Troiane* venne replicato, con pressappoco la medesima composizione del gruppo, nel teatro greco di Palazzolo Acreide in occasione del *XVIII Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani*. Coordinamento di Elettra Patti. Interpreti Elena Asquini, Valentina Brosolo, Enrico Cicuttin, Roberta Di Vora, Dianora Hollmann, Lisa Lendaro, Laura Lestani (esterna), Cecilia Menossi, Erika Milite (esterna), Davide Morassi, Elena Rifiorati, Fabio Soccorsi, Giulia Valle. Regia di Daniela Zorzini. Scelte musicali di Daniele D'Arrigo.

Attualmente il gruppo è impegnato nell'allestimento dell'*Alceste* di Euripide, che verrà rappresentato nell'Auditorium A. Zanon il prossimo 25 ottobre 2013.

Il progetto 'Traduzion leterarie da lis lenghis classichis al furlan'

Con il progetto *'Traduzion leterarie da lis lenghis classichis al furlan'*, giunto quest'anno (2013) alla sua undicesima edizione e realizzato, grazie al contributo della Provincia di Udine, in collaborazione con il Liceo e la Società Filologica Friulana di Udine, l'Associazione sottolinea ancora una volta la sua attenzione per il territorio e l'impegno per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana. Se da una parte, infatti, il progetto mira a rivalutare lo studio delle lingue classiche, in sé concluse ma non esaurite nella loro funzione sia di strumento atto ad affinare le abilità linguistiche, logiche e critiche, sia di veicolo di valori umani

universali, all'altra intende anche valorizzare la *marilenghe*, patrimonio antico e genuino delle nostre terre, a lungo esclusa dai canali dotti, ma oggi rivalutata anche nella sua duttilità e potenzialità nel campo della traduzione.

Il progetto consiste in un concorso di traduzione in lingua friulana di brani di autori greci (riservati agli studenti del liceo classico) e latini (sottoposti anche agli studenti dei licei scientifici) distinti in sezioni di difficoltà calibrata per il biennio e il triennio.

La premiazione dei vincitori avviene nel contesto della *Fraie de Vierte*, l'importante incontro culturale e conviviale organizzato annualmente dalla Società Filologica Friulana. I testi migliori vengono pubblicati in volumetti curati da Gabriele Ragnogna, il primo dei quali venne edito nel 2004 con il titolo *Chel uarp chu za chianta chun grech latin*, mentre i successivi sono stati pubblicati ad anni alterni con il doppio titolo (in latino e in friulano) *Non Aquileiae modo No dome a Aquilee*. Il quinto e ultimo di questi volumi è uscito nel dicembre del 2012.

Gli studenti dello Stellini che si sono distinti nelle varie edizioni di questa competizione sono numerosi. Citiamo in particolare: Ilaria Anna Colussi (2003 e 2004); Annalisa Dentese, Valentina Puppis, Elena Tomaselli, Mariaester Venuti e Francesca Zarabara (2003); Francesca Dri, Elena Tomaselli e Gabriele Turello (2005); Elisa Brumat (2006); Tommaso Pascolini (2007); Alessio Domini (2008); Lorenzo Cotrer ed Eugenio Mattioni (2008 e 2009); Sara Fabbro (2008, 2009 e 2010); Serena Mosanghini, Anita Fedrigo Perissotti e Anastasia Fabbro (2010); Beatrice Danielis (2010 e 2012).

Il progetto 'Batticaloa'

Nell'ultimo decennio la programmazione, già prima ricca e variegata, si è ulteriormente impreziosita con i progetti 'Batticaloa' e il citato 'Diritto e Giustizia', due attività che si muovono in ambiti e con modalità di attuazione tra di loro molto diversi, sempre comunque in perfetta sintonia con gli obiettivi contemplati nel nostro statuto.

Il primo, che consiste nell'adozione a distanza di alcuni ragazzi dello Sri Lanka, è sorto per sostenere l'Associazione di volontariato 'Raffaella Piva Fund', costituita da Alessandro Pasetti Medin insieme ai parenti e agli amici, in nome della moglie Raffaella Piva, la stelliniana storica dell'arte tragicamente scomparsa durante il maremoto che nel dicembre del 2004 devastò il Sud-Est asiatico. In tal modo egli ha inteso realizzare un desiderio più volte espresso da Raffaella quando era ancora viva, e, al contempo, superare la propria tragedia familiare con un'azione concreta di grande spessore umanitario.

Tramite l'ambasciata italiana i fondatori hanno preso contatto con padre Paul Satkunanayagam, un missionario gesuita e psicologo che opera da quasi un ventennio a Batticaloa, una cittadina sita sulla costa orientale dello Sri Lanka, in un territorio colpito con straordinaria violenza dal tsunami e già sconvolto dalla ventennale guerra civile, dedicandosi sia al recupero degli ex bambini-soldato, sia al mantenimento, alle cure mediche e all'istruzione di duecento ragazzi, molti dei quali orfani di entrambi i

genitori e traumatizzati dalla guerra prima ancora che dal maremoto. Poiché il 'Raffaella Piva Fund' intende supportare padre Paul soprattutto in questo ambito, la nostra associazione si è assunta l'impegno di provvedere al mantenimento di alcuni di quei ragazzi, per far fronte al quale ricorre a un'azione combinata: oltre a promuovere raccolte di fondi presso il Liceo, utilizza, infatti, anche altri canali, quali le collette in occasione degli spettacoli del Gruppo Teatrale 'Gli Stellaniani', le pesche di beneficenza nel corso di feste private tra soci e la vendita di manufatti nei mercatini organizzati dal R.P.F.

Il progetto 'Diritto e Giustizia'

Nella programmazione della nostra associazione occupa un ruolo centrale il progetto 'Diritto e Giustizia' che, inaugurato nel 2005, viene organizzato annualmente in collaborazione con il Liceo 'Stellini' (attuale referente la docente Paola Mondini) e l'Unione Giuristi Cattolici Italiani, sezione di Udine e Gorizia (referente il segretario tesoriere Giacomo Patti), ed è stato quasi sempre realizzato grazie al sostegno della Fondazione CRUP. Il progetto comprende varie attività che, pur essendo strettamente collegate tra di loro per la tematica, si svolgono in tempi diversi, secondo una formula piuttosto flessibile che ruota intorno al concorso di filosofia premio 'Sergio Sarti'. Esso, inizialmente riservato agli alunni della nostra Scuola, venne in seguito esteso dapprima agli studenti dei licei classici della regione e poi anche a quelli dei licei scientifici. Ultimamente esso è rivolto agli studenti di tutti i licei di Udine. Quando è possibile, l'Associazione organizza per gli iscritti al concorso delle lezioni di approfondimento vertente su tematiche giuridico-filosofiche relative all'argomento prescelto. Agli autori dei migliori elaborati vengono assegnati dei premi nel corso di un seminario di studi dedicato al rapporto tra diritto e giustizia. Una rappresentazione teatrale correlata all'argomento del concorso e del convegno conclude di norma il progetto. Tutte le attività, tranne lo spettacolo che viene offerto al pubblico in una delle sale teatrali cittadine, si svolgono allo 'Stellini'. La struttura tripartita gara-seminario-spettacolo, sia pure svolgendosi in momenti diversi, s'ispira a una delle più interessanti prassi della civiltà greca antica, l'agone drammatico che aveva luogo annualmente ad Atene nell'epoca classica, quando i poeti più famosi e autorevoli si contendevano il primo premio presentando alla cittadinanza le loro opere. L'evento teatrale aveva appunto una triplice natura, in quanto in esso erano presenti in modo consustanziale il momento agonistico, da cui scaturiva il riconoscimento grato della comunità per l'opera ritenuta più utile alla propria crescita, il dibattito etico-politico-filosofico sempre sotteso nel dramma, attraverso il quale maturava tale crescita, la rappresentazione rituale del mito in una realtà recepita come alternativa, per alimentare lo spirito religioso.

L'impegnativo progetto si propone innanzitutto l'obiettivo di suscitare l'interesse dei giovani per le tematiche filosofiche legate al diritto, di stimolarne l'attenzione critica verso i problemi della giustizia di ieri e di oggi in rapporto alle leggi e quindi al potere di chi le formula, di indagare il nesso politico ed etico che lega i problemi

della giurisdizione con quelli della giustizia. Ma esso trae anche origine dal desiderio di mantenere vivo il ricordo del professor Sergio Sarti, l'illustre studioso che, scomparso nel 2004, aveva ricoperto la cattedra di storia e filosofia allo Stellini dal 1958/59 al 1976/77, per concludere in seguito la sua missione educativa nell'ateneo cittadino.

La realizzazione del progetto richiede all'Associazione un notevole impegno economico oltre che organizzativo, ma gli sforzi sono stati finora largamente compensati dagli ottimi risultati sia in termini di partecipazione al premio 'Sergio Sarti' (la punta massima è stata registrata nel 2009 con trentadue concorrenti) sia per l'eccellente qualità degli elaborati prodotti dagli studenti in rapporto alla complessità delle tracce proposte. Ottimo anche il livello dei convegni a cui partecipano eminenti giuristi e studiosi di diritto e filosofia, suscitando grande interesse, come si evince dagli apprezzamenti provenienti da più parti e tesi a sottolineare la straordinaria ricaduta culturale, oltre che didattica in senso stretto, dell'iniziativa. Assai lusinghiero può definirsi infine il successo riscosso dagli spettacoli teatrali finora allestiti, di cui danno testimonianza i calorosi e prolungati applausi da parte del folto pubblico presente in ciascuna delle occasioni.

Qui di seguito si forniscono informazioni dettagliate sulle nove edizioni finora effettuate.

Edizione 2005. Il corso di approfondimento fu tenuto dai docenti interni Chiara Fragiaco, Stefano Perini, Daniele Picierno, Tiziano Sguazzero e Angelo Viscovich. Il premio 'Sergio Sarti' (6 maggio), riservato agli studenti dello 'Stellini' fu vinto da Luca Moimas iscritto alla classe II C. Al seminario (27 maggio), vertente sul tema *Diritto e Giustizia tra antichità e contemporaneità*, parteciparono Daniele Picierno (*Diritto e Giustizia tra antichi e moderni*), Paolo Moro, docente di Filosofia del diritto e di Informatica giuridica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova (*Fondamento, genesi e sviluppo del processo nel mondo classico*), Oliviero Drigani, presidente della Corte d'assise d'appello di Trieste (*Il processo nell'ordinamento giudiziario vigente*), Linda Napolitano, docente di Filosofia antica presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste (*Il concetto di nomos tra Sofocle e Platone*) e Danilo Castellano, ordinario di Filosofia del diritto e di Filosofia della politica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Udine (*Il rapporto Giustizia e Diritto nella classicità e nella modernità/postmodernità*). Svolsse il ruolo di moderatore Stefano Perini, docente di storia e filosofia nel Liceo. A conclusione del progetto fu rappresentata *La colonna infame* (Sala Mons. Comelli di Udine - 18 novembre) a cura del gruppo teatrale 'Gli Stellaniani'. La sceneggiatura, tratta dai testi di Pietro Verri, Alessandro Manzoni e Dino Buzzati, portò sulla scena un clamoroso errore giudiziario del passato. Lo spettacolo fu preceduto da un breve intervento di Arrigo De Pauli, presidente del Tribunale di Trieste.

Edizione 2006. Il corso di approfondimento (riservato agli studenti dello 'Stellini') fu tenuto dai docenti Chiara Fragiaco, Maria Mittiga, Stefano Perini, Daniele

Picierno e Tiziano Sguazzero. L'iscrizione al premio 'Sergio Sarti' (22 aprile) venne estesa agli studenti di tutti i licei classici della Regione Friuli Venezia Giulia: pertanto i partecipanti vennero divisi in due sezioni e venne stilata una duplice graduatoria di merito. Risultarono vincitori della sezione interni Agata Gridel di III D (primo premio) e Giulia Sclabi di II D (secondo premio). I vincitori della sezione-esterni furono Chiara Vissa del Liceo classico europeo 'Uccellis' di Udine (primo premio) e Gabriele Medeot del Liceo classico 'Dante Alighieri' di Gorizia (secondo premio). Il seminario (28 aprile), intitolato *I presupposti moderni e il fondamento classico dei diritti indisponibili*, fu tenuto da Daniele Picierno (*Il fondamento della physis e del nomos nel mondo antico*), da Oliviero Drigani (*Diritti fondamentali dell'individuo nella frontiera degli anni Duemila*) e da Paolo Moro (*Ripensare la libertà nel Diritto*). Moderatore fu ancora Stefano Perini. Per la rappresentazione teatrale fu allestita *La sguadrina timorata* (Teatro San Giorgio di Udine - 11 febbraio) a cura del gruppo teatrale 'Gli Stellaniani', un libero adattamento del dramma che J.P. Sartre pubblicò e fece rappresentare nel 1946 come denuncia del razzismo e di ogni altra forma di pregiudizio, ottenendo in Francia un successo modesto, ma un pieno riconoscimento negli Stati Uniti, dove è ambientata la vicenda.

Edizione 2007. Nel corso di approfondimento s'impegnarono i medesimi docenti dell'anno precedente. La partecipazione al premio 'Sergio Sarti' (3 febbraio) venne ulteriormente e definitivamente allargata anche agli studenti dei licei scientifici della regione. Risultarono vincitori: per la sezione interni Valeria Gajkar Gholizadeh (primo premio) e Sophia Nussio (secondo premio) entrambe della III A; per la sezione esterni Paolo Brusa del Liceo classico 'Dante Alighieri' di Gorizia (primo premio) e Antino Buttazzoni del Liceo scientifico 'Giovanni Marinelli' di Udine (secondo premio). Il seminario (28 aprile), dal titolo *Diritto e religione*, nel quale svolse la funzione di moderatore il giurista Gabriele Damiani, venne tenuto da Daniele Picierno (*Diritto e religione nel mondo moderno*), da Oliviero Drigani (*Diritto e Religione: concordia e conflitto*) e da Paolo Moro (*La ricerca della verità nel processo*). Il gruppo teatrale 'Gli Stellaniani' si esibì ne *La roba, omiciattolo, è il dio dei saggi!* (Sala Madrassi di Udine - 15 dicembre) tratto dal *Ciclope* di Euripide, ispirato a sua volta al celebre episodio omerico. Il dramma satiresco, forma drammatica completa rispetto alla tragedia e sua alternativa burlesca, pur costituendo un momento d'evasione, nel progetto intellettuale di Euripide aveva la portata simbolica di un messaggio universale. Nel dibattito, su cui s'incentra l'opera, il drammaturgo greco mette, infatti, a confronto i valori positivi della società civile con il rifiuto delle sue norme da parte di chi conosce soltanto l'egoismo del profitto e del piacere, configurando in un'opera dallo statuto comico e sguaiato, con tremenda serietà un tipo umano che infestava la società dell'Atene contemporanea e che sfigura l'umanità di ogni epoca.

Edizione 2008. Il corso di approfondimento fu tenuto dai medesimi docenti dei due anni precedenti. Risultarono vincitori di questa edizione del premio 'Sergio Sarti' (15 marzo) Cesare Buiatti della III G (primo premio) e Francesca Chieu della III B

(secondo premio) per la sezione interni; Giulia Pascot del Liceo scientifico ‘Leopardi-Majorana’ di Pordenone e Diego Cruciat del Liceo scientifico ‘V. Manzini’ di San Daniele si aggiudicarono invece rispettivamente il primo e il secondo premio della sezione esterni. Parteciparono al seminario (5 aprile), intitolato *Le leggi: il diritto e la politica*, Daniele Picierno (*Le leggi, il diritto e la politica*), Bruno Tellia, ordinario di Sociologia presso l’Università di Udine (*Dal conflitto alla negoziazione tra i poteri dello Stato*), Oliviero Drigani (*Le ragioni del Diritto, i diritti della Politica*) e Paolo Moro (*L’essenza della legge. Attualità del Minosse platonico*), moderati da Gabriele Damiani. La quarta edizione del progetto si concluse con l’*Antigone* di Sofocle, portata in scena con un notevole ritardo rispetto alla programmazione per difficoltà di ordine logistico (Sala Mons. Comelli di Udine -16 maggio 2009), come sempre a cura del gruppo teatrale ‘Gli Stellaniani’. La rappresentazione della tragedia, che solleva la problematica etico-politica più celebre della cultura antica fu preceduta da una breve introduzione di Danilo Castellano, preside della facoltà di Giurisprudenza presso l’Università di Udine, il quale illustrò al folto pubblico intervenuto il concetto di diritto positivo e di diritto naturale, insistendo in particolare sulla distinzione tra legalità e legittimità.

Edizione 2009. Il corso di approfondimento fu tenuto dai professori Chiara Fragiaco, Maria Mittiga, Stefano Perini e Daniele Picierno. Nella quinta edizione del premio ‘Sergio Sarti’ si aggiudicarono la vittoria Alice Carbone della III A (primo premio) e Martina Cozzi della II B (secondo premio) per la sezione interni (3 marzo); il primo e il secondo premio della sezione esterni (14 marzo) andarono invece rispettivamente a Lorenzo Anzilutti e Maddalena Armellini, entrambi del Liceo europeo ‘Uccellis’ di Udine. Il seminario, dedicato alla rilettura critica del processo a Socrate (4 aprile), riscosse il più alto indice di gradimento mai verificatosi nella storia del progetto. Vi presero parte Daniele Picierno (*Processo a Socrate: l’accusa*), Paolo Moro (*Processo a Socrate: la difesa*) e Oliviero Drigani (*Processo a Socrate: la sentenza*). Moderatore: Gabriele Damiani. Questa edizione non comprese alcuna rappresentazione teatrale.

Edizione 2010. Il corso di approfondimento fu tenuto dai medesimi docenti dell’anno precedente. Nella sesta edizione del premio ‘Sergio Sarti’ (13 marzo) si aggiudicarono la vittoria Valeria Pace della III B (primo premio) e Alessandra Tonelli della III B (secondo premio) per la sezione interni; il primo e il secondo premio della sezione esterni andarono invece rispettivamente a Maddalena Armellini del Liceo europeo ‘Uccellis’ di Udine e a Laura Marcon del Liceo Classico ‘Dante Alighieri’ di Gorizia. Al seminario, dedicato al tema *I tempi del diritto e i diritti del tempo* (27 marzo) presero parte Daniele Picierno (*I tempi del diritto. I concetti del diritto*), Paolo Moro (*Il diritto nel tempo. Il processo e l’esperienza storica della giustizia*) e Danilo Castellano (*Il Tempo del Diritto*). Moderatore: Gabriele Damiani.

Edizione 2011. In occasione del centocinquantenario dell’Unità d’Italia si decise di privilegiare come argomento del premio ‘Sergio Sarti’ l’ambito storico

anziché quello filosofico. La variazione fu legittimata dal fatto che in quel periodo storico si scontrarono diverse visioni giuridiche e politiche del nuovo stato da fondare. Quell'anno non fu tenuto alcun corso di approfondimento. Inoltre venne abolita la distinzione tra iscritti interni ed esterni e si stanziarono tre premi in tutto. Nel concorso (19 marzo) si aggiudicarono la vittoria Francesco Cassini della classe III E del Liceo 'Leopardi-Majorana' di Pordenone (primo premio), Letizia Della Longa della classe III C del Liceo Classico 'Jacopo Stellini' (secondo premio) e Paolo Cappuzzo della classe V D del Liceo 'Leopardi-Majorana' (terzo premio). Anche il seminario, tenutosi il 26 marzo, fu dedicato al Risorgimento (*Il Risorgimento d'Italia: una questione di diritti e di giustizia*). Vi presero parte Daniele Picierno (*Il Risorgimento: Nord e Sud nella storia di Italia*), Fulvio Salimbeni, ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Udine (*Il Risorgimento d'Italia: questione sempre aperta*) e Gianfranco Garancini, docente di Storia del Diritto presso l'Università Statale di Milano (*Dagli stati patrimoniali allo stato di diritto*). Moderatore: Stefano Perini.

Edizione 2012. L'ottava edizione del premio 'Sergio Sarti' (3 marzo) fu riservata agli studenti degli ultimi due anni dei licei di Udine e dedicata alla figura di Galileo Galilei. Si aggiudicarono la vittoria Federica Petrucci della classe IV A del Liceo 'Caterina Percoto' di Udine (primo premio) e Fabio Iacob della classe V D del Liceo Scientifico 'Giovanni Marinelli' (secondo premio). Al seminario (24 marzo), dal titolo *Galileo Galilei nella cultura occidentale*, presero parte Daniele Picierno (*Galileo Galilei: l'oscurità della ragione*) e Tomaso Di Girolamo (*Galileo Galilei: i lumi della ragione*). Moderatore: Stefano Perini.

Edizione 2013. Nella nona edizione del concorso è stata tenuta per gli iscritti al premio *Sergio Sarti* un'unica lezione di approfondimento dal prof. Daniele Picierno. nel concorso (2 marzo) si sono aggiudicati la vittoria Gabriele Giacomuzzi della classe II C del Liceo Classico 'Jacopo Stellini' (primo premio) e Davide Quaglia della IV I del Liceo Scientifico 'Giovanni Marinelli' (secondo premio). Una menzione d'onore è andata ad Anna Umer del Liceo europeo 'Uccellis'. Il seminario, dal titolo *Figura e opera di Giordano Bruno*, si è svolto il 23 di marzo. Vi hanno preso parte Daniele Picierno (*Giordano Bruno: filosofo e teologo tra vecchio e nuovo*) e Danilo Castellano (*Della legittimità del processo e di un processo: il caso Giordano Bruno*). Moderatore: Gabriele Damiani.

La celebrazione del bicentenario

L'attività degli Stelliniani vanta anche l'organizzazione di un evento di ampio respiro sia per l'eccezionalità della circostanza ispiratrice sia per la complessità della sua preparazione. Si tratta di una manifestazione svoltasi al Teatro Palamostre di Udine il 21 dicembre 2008, quando l'Associazione allestì una *matinée* per celebrare il bicentenario dell'istituzione del Liceo. È appena il caso di notare come analoga

ricorrenza fosse stata festeggiata anche in città come Venezia, Verona, Vicenza e Treviso, nelle quali la fondazione della scuola liceale era ugualmente avvenuta nell'anno scolastico 1807/08 e dove erano state le maggiori istituzioni locali a farsi promotrici delle iniziative di prammatica. In ogni caso la cerimonia volle essere l'occasione tanto per ripercorrere la storia dell'Istituto, quanto per far conoscere lo 'Stellini' contemporaneo e per valorizzarne alcune delle realtà più qualificate e intraprendenti, quali l'orchestra, il coro e il laboratorio teatrale.

Alla manifestazione, che fu presentata dallo stelliniano Giuseppe Bevilacqua, docente presso l'Accademia nazionale d'arte drammatica 'Silvio D'Amico', intervennero i rappresentanti delle massime istituzioni politiche e culturali, tra i quali l'assessore regionale Roberto Molinaro, gli assessori provinciali Elena Lizzi ed Enio Decorte, il vicesindaco di Udine Vincenzo Martines e il professor Fabio Vendruscolo dell'Università di Udine.

Fu dato quindi spazio alle relazioni ufficiali, introdotte dai messaggi di saluto della dirigente del Liceo e del presidente dell'Associazione allora in carica, rispettivamente Anna Maria Germini e Andrea Bergnach. Il primo a prendere la parola fu Stefano Perini, che rivisitò le vicende dell'istituzione della scuola e ne ricordò il passaggio dal modello napoleonico a quello austriaco (*20 marzo 1808: iniziano le lezioni al Liceo di Udine*). L'*excursus* storico proseguì con l'intervento di Bruno Londero, che si soffermò invece sugli avvenimenti successivi all'unificazione del Friuli all'Italia, quando il Liceo aveva assunto la denominazione di 'classico' ed era stato intitolato a Jacopo Stellini (*I primi cinquant'anni dello Stellini postunitario*). Fu quindi la volta della professoressa Francesca Noacco, che illustrò il grande patrimonio archivistico e librario conservato nella scuola (*La Biblioteca del Liceo Ginnasio*) e di Francesca Venuto, che trattò della costruzione dell'attuale sede in Giardin Grande analizzandone l'aspetto architettonico (*Lo Stellini: storia dell'edificio nel contesto cittadino*). A fare da contrappunto ai singoli interventi le brillanti esibizioni del coro (diretto dalle studentesse Sarah Anania, Angela Caporale e Arianna Pace), dell'orchestra (diretta dallo studente Stefano Mesaglio) e del gruppo teatrale del Liceo (coordinato dai professori Franco Romanelli e Giovanni Gardenal) che interpretò celebri pagine della letteratura greca e latina proposte sia in lingua originale che in traduzione italiana. Il denso programma si concluse con alcuni monologhi del professor Gianni Cianchi, che diede voce a intensi brani di letteratura moderna e contemporanea, anche in lingua friulana. Quindi i presenti convennero nel *foyer* per un momento conviviale.

A ricordo dell'evento, con il quale forse per la prima volta nella nostra città un'associazione di ex allievi ha raccontato la propria scuola su una ribalta di teatro, suscitando pertanto ampia risonanza presso gli organi d'informazione¹¹, vennero consegnate da Elettra Patti (allora segretaria del sodalizio) e dall'allieva Serena Pescatore alcuni esemplari della splendida medaglia commemorativa forgiata per

¹¹ In particolare il «Messaggero Veneto» del 22 dicembre dedicò in cronaca un'intera pagina all'evento, titolando: *Due secoli di storia, l'orgoglio degli Stelliniani – Cerimonia in grande stile ieri al Palamostre – Gli ex studenti sono arrivati anche da fuori regione per festeggiare il compleanno della scuola.*

l'occasione¹²: al dirigente scolastico dello 'Stellini' e al presidente dell'Associazione, quali massime autorità delle due realtà protagoniste, a Giuseppe Bevilacqua e a Gianni Cianchi, per il prezioso contributo dato al buon esito della celebrazione in qualità rispettivamente di conduttore e regista.

L'attività editoriale

Nell'ampia messe di attività che l'Associazione svolge, non manca quella editoriale iniziata, come si è detto, nel 1995 con la ristampa del volumetto *Note storiche sull'istruzione classica pubblica a Udine. Il Liceo Ginnasio 'Jacopo Stellini'* che, pubblicato nel 1977 dal preside Giovanni Battista Passone, usciva allora ampliato con un'appendice relativa agli anni 1976-1994 a cura della nuova dirigente, la professoressa Isabella Baccetti Londero.

Nel 2004 usciva il primo numero della collana *No dome a Aquilee / Non solo ad Aquileia* che, grazie al sostegno della Provincia di Udine, pubblica ad anni alterni le prove meglio riuscite degli studenti partecipanti al concorso *Traduzion leterarie da lis lenghis classichis al furlan*, realizzato annualmente da *Gli Stelliniani*, in collaborazione con la Società Filologica Friulana, per dare il loro contributo alla tutela e alla promozione della lingua e della cultura friulana.

Risale al 2010 la pubblicazione dell'opera *Il Liceo Classico "Jacopo Stellini". Duecento anni nel cuore del Friuli*, cui si pensa di dare un seguito con un secondo volume consistente in una raccolta di biografie di stelliniani eccellenti e attualmente in lavorazione.

E' imminente, infine, l'uscita del primo numero della collana *Quaderni Stelliniani*. Con questa nuova opera, che avrà cadenza biennale, l'Associazione intende offrire ai docenti e agli ex studenti del nostro Liceo uno spazio per condividere i risultati dei loro studi e delle loro ricerche, rispondendo a un'esigenza già avvertita in passato e soddisfatta, a periodi alterni, dalla pubblicazione da parte del nostro Liceo di annuari che avevano innanzitutto la funzione di fissare i fatti più rilevanti e qualificanti per ciascun anno scolastico.

Il primo numero della presente collana sarà interamente dedicato al saggio del professor Stefano Perini dal titolo *In questo asilo sacro alle scienze... Liceo e Ginnasio di Udine nella prima metà dell'Ottocento (1807-1866)*, che consiste nell'approfondimento di un suo contributo contenuto nel citato volume *Il Liceo Classico 'Jacopo Stellini'. Duecento anni nel cuore del Friuli*, nel quale l'autore rendeva conto delle vicende del Liceo dalle sue origini nei tempi napoleonici fino all'annessione del Friuli al Regno d'Italia nel 1866, passando attraverso il periodo del dominio austriaco.

¹² La medaglia è stata forgiata dalla Fucina longobarda 'Mazzola' di Udine.

La cerimonia di presentazione del volume sullo ‘Stellini’ (2 ottobre 2010)

Il volume *Il Liceo Classico “Jacopo Stellini” di Udine. Duecento anni nel cuore del Friuli*, nato da una proposta portata in seno al consiglio direttivo dell’Associazione ‘Gli Stelliniani’ già nel 2001 ma approvata solo nel febbraio del 2006, vide la luce dopo una gestazione di oltre quattro anni, per volontà e impegno del sodalizio e grazie al sostegno finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine, della Fondazione Crup, oltre che ai generosi contributi di alcuni ex allievi. L’Associazione volle, infatti, promuovere, in occasione del bicentenario della statizzazione della Scuola – avvenuta nel 1808 per merito di Napoleone – la pubblicazione di un’opera che ne raccontasse la storia e ne ricordasse le figure che l’hanno resa punto di riferimento per la cultura e per l’istruzione superiore della nostra regione. Il volume, curato da Federico Vicario con la collaborazione di Elettra Patti, e uscito per i tipi della Forum editrice universitaria di Udine, ricostruisce pertanto il contesto storico e culturale del Friuli dell’Ottocento e del Novecento, presenta sedi e strutture del liceo – archivio, biblioteca, palestra –, racconta le vicende e le memorie di quanti hanno vissuto la scuola dall’interno, come docenti e come discenti. Il volume, la cui stesura ha richiesto un lungo e faticoso lavoro di ricerca e di studio per il reperimento delle fonti e dei riferimenti indispensabili alla stesura dei singoli articoli, pur avendo come illustre precedente il volume *Note storiche sulla istruzione classica pubblica a Udine. Il Liceo Ginnasio ‘Jacopo Stellini’*, scritto dal preside prof. Giovanni Battista Passone nel 1977 e ripubblicato diciotto anni dopo con un’appendice della professoressa Isabella Baccetti Londero, succedutagli alla guida del Liceo, non si propone di continuarlo a sua volta né di integrarlo, avendo in comune con esso solo alcune caratteristiche, mentre risulta per altri aspetti senz’altro originale. Quest’opera di vaste dimensioni, alla quale hanno collaborato una sessantina di autori, non è, infatti, solo una raccolta di saggi storici o un resoconto delle attività svolte all’interno della scuola o comunque a essa strettamente collegate, ma anche una ricostruzione della temperie culturale e umana del Liceo attraverso le vive voci di tanti protagonisti, nelle quali riecheggia pure il vivace dibattito di idee che ha caratterizzato le vicende dello ‘Stellini’ soprattutto negli ultimi decenni.

Qui di seguito si riportano la cronaca della cerimonia di presentazione del volume redatta dalla stelliniana Francesca Venuto e apparsa su *La Voce degli Stelliniani*, IX, 2 (dicembre 2010) e il saluto della presidente Elettra Patti.

La cronaca della stelliniana Francesca Venuto

Sabato 2 ottobre 2010 al Palamostre è stato presentato il corposo volume *Il Liceo Classico “Jacopo Stellini”*. Duecento anni nel cuore del Friuli, costato svariati anni di lavoro, composto com’è di interventi di una sessantina di autori che sono stati coordinati dal curatore, Federico Vicario, e dalla presidente dell’Associazione “Gli Stelliniani” (motore dell’iniziativa), Elettra Patti, già docente di Lettere classiche del suddetto Liceo, che hanno dedicato tante energie per portare a compimento l’immane lavoro (si tratta di un tomo di quasi settecento pagine, belle dense e corredate di numerosissime immagini, circa quattrocento).

Il tutto si è svolto in modo ufficiale e insieme partecipato e caloroso nel corso di una animata serata, allietata dall'esibizione di una rappresentanza del coro e dell'orchestra del Liceo, ormai apprezzata sul piano musicale, e contrappuntata da tanti interventi, coordinati dal giornalista Davide Vicedomini (stelliniano anche lui, perbacco!), a partire da quello del relatore ufficiale, il prof. Alessio Persic, già stelliniano e docente dell'Università Cattolica di Milano, che ha impostato la sua articolata presentazione, divisa in più segmenti, in accordo con le diverse sezioni in cui è stato articolato il volume. Sono quindi seguite le letture di Gianni Cianchi, Franco Romanelli e Stefania Pontecorvo, tratte dai testi contenuti nel volume fresco di stampa. Con notevole bravura essi hanno saputo evocare tramite loro voci, facendo compiere un magico e commovente viaggio nel tempo e nella memoria collettiva, figure indimenticabili non solo di docenti, studenti, ma pure la mitica "segretaria", la dinastia prestigiosa dei bidelli, ecc.

Dopo le parole introduttive del dott. D'Agostini, presidente della Fondazione CRUP che ha sponsorizzato insieme a Regione, Provincia e con il sostegno del Liceo medesimo il voluminoso tomo, edito dalla Forum di Udine, hanno preso la parola Elena Lizzi, assessore provinciale alla cultura, che ha ricordato il ruolo della scuola in rapporto al territorio, Pietro Biasiol, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, e il sindaco di Udine, Furio Honsell, che con arguzia s'è chiesto quanto Jacopo Stellini debba alla prestigiosa scuola udinese perché sicuramente il suo nome non sarebbe giunto ai posteri per le sue speculazioni filosofiche mentre è ormai indissolubilmente associato ad una delle grandes ecoles del nostro territorio: ciò gli ha garantito fama imperitura. Potenza di un destino imprevedibile!

Il nome dello 'Stellini' evoca istintivamente storie, personaggi, racconti, e alcune di queste illustri figure, Annamaria Venoroso Zuccato e Lino Comand, sono stati ricordati da Daniele Picierno, cui ognuno ha accostato quelle di tante altre, a rinsaldare il legame particolare che si instaura tra chi è stato stelliniano e l'istituzione ove si è formato. Chi era presente ha voluto rinnovarlo e ribadirlo con affetto: non si è trattato solo una scuola ma di una palestra di vita, di ricerca, di punti di riferimento culturali ed affettivi che sono rimasti come una bussola anche nei percorsi che sono stati poi intrapresi da ciascuno dei diplomati (tantissimi, ricordati negli appositi elenchi, dal 1919 al 2009, inseriti alla fine del volume, insieme con quelli dei docenti che hanno prestato il loro servizio nell'Istituto, anche per un solo anno, liste non meramente burocratiche di nomi annotati con puntiglio e fatica, in tante lunghe ore di trascrizione da parte di varie generose colleghe, del cui operato tantissimi saranno riconoscenti ritrovando se stessi, i loro cari, le persone che hanno conosciuto e stimato).

Ne è uscito il ritratto di un liceo al passo con i tempi, come ha ribadito la preside attuale, prof.ssa Giovanna Marsoni, a dispetto di chi l'ha sempre voluto vedere solo come rivolto al passato, e invece – in accordo con la sua natura bifronte - è sempre proteso verso il futuro, ancorché incerto, per raccogliere la sfida di continuare a restare una scuola sensibilmente aperta verso le occasioni che di volta in volta si presentano, in scambi fecondi con altre realtà (gemellaggi con scuole straniere, rapporti con l'Università, con enti esterni...), affacciata ai cambiamenti che coinvolgono questo come gli altri istituti, per esempio in occasione della Riforma appena avviata.

Dal volume esce il ritratto di un istituto certamente di orientamento classico ma dotato di varie sfaccettature, polivalente, perché nel corso del tempo si sono promossi interventi in variegati settori come quello teatrale (dall'esperienza del Palio, nata negli anni '70 del '900, ai Laboratori in rete, al Progetto Theatron) o artistico-musicale (coro e orchestra sono diventati ormai punto di riferimento con esibizioni acclamate anche al di fuori degli appuntamenti scolastici canonici). Una scuola vivace e attiva, cresciuta sempre più grazie ai dialoghi interculturali e trasversali, tramite progetti che l'hanno relazionata sempre più al mondo esterno e spinta verso esperienze inusuali.

Ora un testo come quello che ha visto finalmente la luce - grazie all'impegno di una schiera di autori che hanno accettato di contribuire ciascuno col proprio tassello alla realizzazione di un

grande mosaico - testimonia non tutto (non sarebbe umanamente possibile!) di quell'inestricabile intreccio di vicende personali e pubbliche che la scuola in sé ha condensato ma compendia buona parte dell'itinerario in un sapere che, proiettandosi fuori dal suo piccolo mondo, si è sviluppato non solo in esperienze private ma s'è continuamente riversato in quelle collettive perché buona parte dello Stellini si è trasferita nell'esperienza del sociale e s'è compiuta nella storia della città e del Friuli tutto. Un vero e proprio Bildungsroman, che lievita ben oltre le quasi 700 pagine che lo riassumono. Manet et manebit. E riguardo agli anni: per ora sono solo duecento, ma non ci si ferma di certo qui! Augurando lunga vita allo Stellini, possiamo già leggere in questo libro - che viene di per se stesso a costituire una parte importante della sua vicenda - i capitoli fondativi per comprenderne meglio i caratteri e immaginare la sua evoluzione nel domani.

Il saluto della presidente Elettra Patti

Desidero esprimere a nome del Consiglio direttivo e a titolo personale la piena soddisfazione, per non dire la grande gioia, per il buon esito di questa impresa, che ritengo, sia per lo sforzo finanziario affrontato, che per il gran numero di persone che vi hanno profuso le proprie energie, l'evento più importante tra le moltissime attività realizzate dall'Associazione nei suoi quindici anni di vita.

Fatta questa premessa, saluto e ringrazio innanzitutto gli illustri ospiti che hanno accolto il nostro invito onorandoci della loro presenza e che rappresentano gli enti pubblici e privati il cui sostegno ha reso possibile la pubblicazione di questo libro e la realizzazione di questa serata, e cioè la Regione, la Provincia, il Comune e la Fondazione CRUP. Ringrazio pure per il loro generoso contributo il notaio Tania Andrioli e le famiglie Veneroso e Zuccato.

Ringrazio, quindi, tutti gli autori del volume e quanti altri hanno contribuito a vario titolo e in diverso modo alla realizzazione dell'opera, ivi compresa Cristina De Franceschi della Forum Editrice Universitaria di Udine che ha seguito la pubblicazione del libro con competenza e passione, e, naturalmente, il curatore Federico Vicario.

Ringrazio, infine, la preside dello Stellini, Giovanna Marsoni, per averci consentito e agevolato la consultazione di tutto il materiale utile custodito negli archivi della scuola.

A titolo personale, voglio inoltre esprimere la mia gratitudine a Betulla Arci, Giovanni Gardenal, Anna Maria Masutti, Francesca Noacco, Argentina Pasut, Daniele Picierno e Andrea Purinan per il sostegno concreto e morale che mi hanno offerto nei momenti di difficoltà, e agli altri amici che mi sono stati di valido aiuto anche da lontano. Ma ringrazio soprattutto mio marito Giuseppe Barba per avermi sopportato, scusate il lapsus, intendo dire 'supportato' durante il lungo travaglio.

La mia riconoscenza va anche a quanti hanno dato il loro apporto per la buona riuscita di questa serata, *in primis* Gianni Cianchi che, nonostante i suoi molteplici impegni, ha trovato ancora una volta lo spazio per occuparsi con entusiasmo e perizia della regia.

Infine saluto e ringrazio tutti gli intervenuti - che suppongo in gran numero stelliniani - giacché con la loro presenza dimostrano ancora vivi l'interesse e l'affezione nei confronti del loro Liceo. Affezione che io condivido in modo straordinario: voglio, infatti, concludere, dicendovi che, se non sono nata a Udine, ho pieno diritto di cittadinanza in quanto vivo in questa città dal lontano 1963 e aggiungendo che, se non fossi siciliana, vorrei essere friulana. Anzi, facendo mio quanto ha recentemente affermato riferendosi a se stesso l'avv. Antonio Mansi, mio caro amico, vi confesso che mi sento stelliniana dalla testa ai piedi. E scusate, se è poco¹³!

¹³ Allusione ironica alla propria bassa statura.